

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
"ASTORI" PARITARIA**

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA**

2019-2022

0. INTRODUZIONE

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della Scuola Secondaria di 1° "Astori" Paritaria** è il documento strategico e progettuale elaborato dal Collegio dei Docenti, sulle istanze contenute dell'Atto di indirizzo del Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell'Ente Gestore; recepisce inoltre le indicazioni per il miglioramento contenute nel Piano di Miglioramento elaborato dall'Unità di Autovalutazione e conseguente alla redazione del Rapporto di Autovalutazione nell'a.s. 2014-2015.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è un documento che ha valenza triennale e risulta rivedibile ogni anno entro ottobre; esso deve essere approvato in prima istanza dal Consiglio dell'Ente Gestore (o Consiglio della Casa) del Collegio "Astori" ed in seguito approvato dal Consiglio d'Istituto, nell'abito delle proprie competenze.

In tale documento è delineata l'identità culturale e progettuale della scuola nella realizzazione dell'autonomia nel triennio 2019-2022

In conformità con le disposizioni normative vigenti, ma anche in sintonia con il Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto del Collegio Salesiano "Astori" di Mogliano Veneto, anche definito Progetto Educativo Pastorale Salesiano locale, definisce con chiarezza l'identità carismatica e gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell'offerta formativa; spiega alle famiglie il percorso educativo-didattico e le modalità atte a promuovere il processo educativo e formativo degli alunni.

Inoltre il PTOF è il documento che:

- esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- è flessibile, perché destinato a subire adattamenti sulla base della ricerca educativa dei bisogni;
- è mirato a migliorare la qualità dei servizi formativi;

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Collegio Salesiano "Astori" di Mogliano Veneto è una scuola cattolica presente nella Diocesi di Treviso che svolge un servizio pubblico di istruzione, di formazione e di educazione. Promossa, organizzata ed animata da persone cristianamente ispirate e motivate, aperta a tutti coloro che condividono la promozione dei valori della fede, della tradizione e dell'esperienza cristiana.

1.2. LA SCUOLA, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO

1.2.1. La popolazione scolastica

Un terzo circa della popolazione scolastica proviene dalla città di Mogliano Veneto; il resto è soggetto ad un pendolarismo che interessa vari paesi della provincia. La Scuola Sec. di 1° grado "Astori", inizialmente solo maschile, oggi è mista. La situazione socio-culturale si presenta articolata. Se si scorre l'elenco delle professioni dei genitori si nota una varietà che rispecchia la società: figli di artigiani, operai, coltivatori diretti, impiegati, professionisti e imprenditori. Le motivazioni che portano le famiglie alla scelta di questa scuola, così come emergono dai colloqui di iscrizione e dai questionari di valutazione dell'offerta formativa, sono riconducibili ai seguenti punti:

- una formazione culturale globale tale da permettere un adeguato inserimento nei successivi livelli di istruzione;
- un'organizzazione dei tempi e delle attività finalizzate ad accogliere i ragazzi che lo desiderano per l'arco dell'intera giornata, venendo così incontro alle esigenze delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;

- la ricerca di una collaborazione per l'educazione di ragazzi che vivono situazioni di disagio, economico o relazionale;
- un'educazione improntata a valori religiosi, culturali e civili di matrice cristiana.

Alla scuola, inoltre, accedono ragazzi con caratteristiche molto diversificate a livello di sviluppo di personalità, di capacità relazionali, di abilità cognitive.

Per far fronte a tali richieste la scuola si avvale sempre più delle risorse del territorio, partecipando alle attività proposte annualmente dagli enti comunali e provinciali. Si avvale regolarmente della consulenza psico-pedagogica del Cospes.

1.2.2. Il Territorio: opportunità e vincoli

Esaminando quanto emerge dal Rapporto di Autovalutazione del 2015 si possono evidenziare alcune le opportunità emergenti dall'inserimento della Scuola sec. di 1° grado nel territorio di Mogliano Veneto:

- Relazioni sistematiche con istituzioni locali (comune ed ambito socio-assistenziale, camera di commercio, artigiani, ordini professionali, azienda sanitaria, musei e biblioteche);
- Relazioni proficue e collaborative con studi professionali ed aziende;
- Relazioni strutturali, organizzate e dirette con università di Padova;
- Relazioni collaborative ed efficaci con associazioni no-profit;
- Presenza di bandi pubblici (comunali e regionali) e privati per il parziale finanziamento a progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Per contro il territorio della provincia di Treviso è segnato in modo particolare dalla crisi economica degli ultimi anni, con conseguente chiusura di aziende storiche ed attività commerciali. E' concomitante la contrazione delle possibilità di finanziamento degli enti locali verso le istituzioni scolastiche ed attività culturali. Questo comporta difficoltà di accesso a finanziamenti per la scuola, in quanto riservati alle scuole statali; oltre che difficoltà degli enti a rispondere alle richieste della scuola stessa.

1.3. LA SCUOLA NELL'OPERA "COLLEGIO ASTORI"

La Scuola Secondaria di 1° grado del Collegio Salesiano "Astori" è inserita nel complesso delle attività che caratterizzano l'intera opera. Per questo, tenendo sempre presenti e prioritarie quelle che sono le finalità e gli obiettivi educativi propri, la scuola entra in dialogo e collabora con tutti i settori e gli ambiti della casa salesiana.

2. MISSION E SCELTE DI FONDO

Il Collegio Salesiano "Astori" di Mogliano Veneto nasce sulla base dell'esperienza di San Giovanni Bosco nell'oratorio di Valdocco per rispondere alle necessità concrete della gioventù e s'inserisce in un progetto globale di educazione e di evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più bisognosi.

Sempre attento ai bisogni giovanili don Bosco allargò il suo impegno promuovendo la nascita delle scuole salesiane. Intuiva che la scuola è strumento indispensabile per l'educazione, luogo di incontro tra cultura e fede, utile strumento per inserire il Vangelo nella società.

La comunità educativa che anima il Collegio Salesiano "Astori" riconosce il valore fondamentale della scuola come ambito dove il Vangelo illumina la cultura e da essa si lascia interrogare; si crea così un'efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione. Questa integrazione costituisce un'alternativa educativa importante nell'attuale pluralismo della società.

Attraverso il PTOF la comunità educativa pastorale scolastica vuole creare collegamenti con le Istituzioni sul territorio, far conoscere il proprio progetto formativo e recepire indicazioni tali da mantenere coerente ed idoneo questo strumento che si caratterizza per chiarezza, dinamicità e flessibilità.

Il Collegio Salesiano "Astori" si qualifica dunque come una scuola libera, pubblica e paritaria, cattolica e salesiana.

Scuola libera che:

- afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un'educazione conforme alle proprie convinzioni;
- rivendica il diritto dell'istituzione scolastica di realizzare una propria proposta educativa;
- riconosce come valore primario la libertà di coscienza, al cui servizio essa vuole porsi, sorgente e fondamento di ogni altra espressione di libertà.

Scuola pubblica e paritaria che:

- offre un servizio di pubblica utilità;
- si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente;
- risponde ad un bisogno sociale.

Scuola cattolica che:

- si ispira alla visione cristiana della vita;
- fa proprie le indicazioni della Chiesa.

Scuola salesiana che:

- realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
- conosce l'importanza della presenza dell'educatore in mezzo agli allievi;
- promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extradidattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

2.1. ORIZZONTE PEDAGOGICO

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco caratterizza la nostra scuola e le assicura un'originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. È uno stile pedagogico fondato sulla carità cristiana, un amore "benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza" (1Cor13, 4-7). La fedeltà a questo amore si esprime: riconoscendo l'unicità e la dignità di ogni alunno e curando i rapporti personali.

Il sistema preventivo di Don Bosco si basa su tre elementi fondamentali: ragione, religione e amorevolezza.

La ragione: valorizza le risorse umane presenti nei ragazzi. Presenta richieste graduali e flessibili, con la premura di renderle comprensibili. Sollecita l'adesione ai valori mediante la persuasione, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo. Riconosce le esigenze legittime e gli interessi emergenti.

La religione: fa emergere le domande sul senso ultimo della vita. Affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative; sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

L'amorevolezza: cura la qualità delle relazioni, improntandole a semplicità e cordialità; fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e gioioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e convinta collaborazione.

2.2. SCELTE DI FONDO

La Scuola Secondaria di 1° grado "Astori" fa proprio l'obiettivo di fondo di ogni opera salesiana: formare "onesti cittadini e buoni cristiani". Essa, inoltre, è convinta che il cammino di maturazione dell'alunno è autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona. Partendo da questa convinzione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

- **Crescita personale ed orientamento;** gli educatori nella nostra scuola accompagnano l'alunno perché egli:
 - diventi consapevole della propria identità, responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell'affrontare le situazioni;
 - scopra il proprio progetto di vita e lo realizzi con impegno;
 - curi le abilità fisiche ed operative con varie attività;
 - affronti con serietà e serenità la vita affettiva;

- maturi una coscienza morale in grado di affrontare i grandi temi che oggi si pongono.
- **Crescita sociale;** per formare “l’onesto cittadino” l’educatore sollecita l’alunno a:
 - dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;
 - partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
 - assumere piccole responsabilità comunitarie;
 - coltivare forme di solidarietà;
 - conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.
- **Crescita cognitiva;** in merito alla quale l’alunno è guidato a:
 - sviluppare le capacità di comprensione di testi, ma anche degli aspetti e dei problemi della realtà;
 - migliorare le capacità espressive: parlare, scrivere, riassumere, rielaborare, commentare...
 - comprendere ed usare linguaggi specifici;
 - acquisire un metodo personale di studio;
 - confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato presente e attuale.
- **Crescita religiosa;** la nostra comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale costruire l’uomo nuovo, perciò promuove un sentire ed un agire cristiano mediante le sintesi:
 - tra cultura e fede: nell’integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell’apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
 - tra fede e vita: nella testimonianza dei valori evangelici professati; nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

2.3. ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

Il Collegio “Astori” ispira ed impronta la sua azione educativa ai valori evangelici di accoglienza universale; infatti il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, che ad essi si ispira, con l’esplicito riferimento all’amorevolezza dell’atto educativo comprende in sé i principi di accoglienza, integrazione ed inclusione presenti nella normativa nazionale, europea ed internazionale.

Come logica e necessaria conseguenza il Progetto Triennale dell’Offerta Formativa della Scuola sec. di 1° grado Astori, grazie al carisma educativo che lo informa e lo anima, annovera tra i suoi obiettivi quello di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo i diritti e i doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di Cittadinanza, nazionale, europea e internazionale, entro le quali rientrano la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, oltre e del rispetto della persona e della responsabilità civile.

Il Progetto Triennale dell’Offerta Formativa della Scuola sec. di 1° si ispira così ai principi universali di inclusione, di tolleranza, di libertà, che si traducono in interventi, attività e progetti finalizzati ad educare al rispetto delle differenti storie e caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza civile e democratica.

Su queste finalità la Comunità educativa del Collegio Salesiano “Astori” vuole convergere coinvolgendo e collaborando con le famiglie, prime responsabili dell’educazione (art. 30 della Costituzione), assieme anche agli Enti locali e territoriali che condividono i medesimi valori, finalità ed obiettivi.

Tra gli obiettivi specifici del PTOF della Scuola sec. di 1° grado “Astori” vi è dunque:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione ad ogni livello del rispetto della persona e di qualsiasi differenza;
- la promozione dell’educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l’istigazione all’odio in tutte le sue forme di espressione.

L’approccio di cui questo progetto vuole farsi portatore risponde alle emergenze del contesto culturale odierno, recuperando una dimensione inclusiva della prassi pedagogica, in piena consonanza con la tradizione salesiana che proponeva una pedagogia di ambiente, “comunitaria”, che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivava nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di comunità di pratiche educative.

Una logica inclusiva che anima il concreto vissuto educativo della nostra comunità che apprende vuole orientare la prassi pedagogica a partire dalle differenze individuali e dai bisogni emergenti delle parti più delicate e fragili della nostra comunità di apprendimento, per far in modo che nella pedagogia d'ambiente i 'buoni' ed i migliori fungano da volano positivo ed includente per tutti. Per questo lo sguardo e l'attenzione nella progettazione e nell'azione va alla parte degli svantaggiati e attraverso di questa ricava elementi per ripensare gli itinerari dell'intera comunità.

3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO

3.1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento delle Scuole del Collegio Salesiano "Astori" di Mogliano Veneto è un documento elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione o Unità di Autovalutazione ed esprime delle precise scelte strategiche delle Scuole del Collegio "Astori" a partire dalla normativa nazionale¹ e dalle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), dal Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e dal Progetto Educativo di Istituto del Collegio "Astori" di Mogliano Veneto.

Le scelte strategiche sono susseguenti il processo di elaborazione del Rapporto di Autovalutazione nello scorso anno scolastico ed il conseguente Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale Rappresentante dell'Ente Gestore.

Il Piano ha recepito le priorità per il miglioramento individuate dalla scuola nella sezione 5 del Rapporto di Autovalutazione 2015 e i relativi traguardi. Le priorità sono state scelte sulla base della ricorrenza di punti di debolezza nella fase di autovalutazione degli esiti degli studenti. In particolare l'Unità di Autovalutazione ha individuato due priorità strategiche.

3.1.1. Prima priorità strategica

La prima priorità strategica individuata riguarda i risultati scolastici, il preparare gli studenti ad ottenere il massimo dei risultati in ragione del proprio profilo nell'ordine di scuola successivo; per far questo ha dato come traguardo al processo di miglioramento la costituzione di un dispositivo strutturato che permetta di monitorare le scelte e gli esiti post diploma di tutti gli studenti licenziati.

3.1.2. Seconda priorità strategica

La seconda priorità strategica si riferisce alle competenze chiave e di cittadinanza con lo scopo di monitorarle in maniera precisa ed efficace; anche in questo ambito l'Unità di Autovalutazione ha individuato come traguardo al processo di miglioramento la costruzione di uno strumento per attribuire una valutazione precisa del livello di competenza raggiunto da ciascuno studente.

3.2. POTENZIAMENTO E RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio Salesiano "Astori" ha intrapreso, in occasione dei processi attuati per gli adempimenti previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e dalla spinta di rinnovamento carismatico e pedagogico del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, un'azione di riflessione riprogettazione interna dell'offerta formativa delle proprie scuole.

L'azione si origina dal ripensamento della mission originaria in chiave di rinnovamento e si traduce dello slogan, pensato per il triennio 2019-2022, "accrescere la mente alimentando il cuore". Di qui si è animata la rilettura ed il ripensamento della vita delle scuole del Collegio Salesiano Astori, ed in particolare della Scuola sec. di 1° grado, su tre direttrici o ambiti di azione: l'educazione, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Il quadro che segue riassume in modo sintetico per i tre ordini di scuola le caratterizzazioni di queste tre direttrici descrivendo in parte il presente ed in parte quello che vorrebbe esser l'Astori del futuro prossimo venturo.

¹ DPR n. 80 del 28 marzo 2013; Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014; C.M. n. 47 del 21 ottobre 2014; Nota prot. 767 del 27 febbraio 2015; Nota Prot. 1738 del 2 marzo 2015; Nota Prot. n.3746 del 30 aprile 2015; Legge n. 107 del 13 luglio 2015 ; Nota Prot. n.7904 del 2 settembre 2015.

4. LINEE DI AZIONE

4.1. DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE

La Scuola Secondaria di Primo Grado “Astori” si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di amore fraterno e libertà, in cui, prima ancora di averne chiara nozione, il giovane possa fare esperienza della propria dignità, e rendersi interlocutore cosciente di Dio, perché ne percepisce la presenza e l’azione attraverso la testimonianza e i segni cristiani. Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e professionale si intende sollecitare in loro la domanda implicita sul senso della vita, promuovendo cammini, attività ed iniziative che rispondano essenzialmente a tale preoccupazione.

4.1.1. Il patto educativo

Nell’ambito della proposta educativa offerta dalla Scuola Secondaria di Primo Grado “Astori”, in sede d’iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo inserisce nella CEP: la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di istituto; allievi e famiglie a collaborare positivamente ed attivamente al cammino formativo. In particolare:

La Scuola si impegna:

- a garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- a dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- a rendere espliciti la strategia, gli strumenti e i metodi di verifica, come anche i criteri di valutazione;
- a curare e verificare la sicurezza morale dell’ambiente;
- a garantire la serietà dell’impegno scolastico e formativo;
- a ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

Gli Allievi si impegnano:

- ad accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa, culturale e professionale loro offerta, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- a conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- a lasciarsi coinvolgere attivamente (anche in attuazione di quanto richiesto dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti...” - DPR 249/98 e successive modificazioni) nei processi formativi, in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
 1. gli obiettivi educativi e didattici del curriculum scolastico;
 2. il percorso per raggiungerli;
 3. le fasi del cammino formativo e culturale;
 4. le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento.

I Genitori si rendono disponibili:

- a conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;
- a farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- ad esprimere pareri e proposte;
- a collaborare alle attività scolastiche e formative;
- a partecipare ai momenti formativi proposti;
- a conoscere e sostenere l’Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC) come anche a partecipare ad iniziative loro rivolte.

4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Astori" Paritaria fa propri gli obiettivi del Decreto Ministeriale 254 del 16 novembre 2012 avente ad oggetto le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Emerge come il centro del processo educativo messo in atto sia lo studente: la scuola, su questo tema, è impegnata in un lavoro di riflessione e studio per adeguare l'offerta formativa e le strategie educative alle istanze della normativa scolastica vigente, ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio.

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Astori" Paritaria vuole dunque porsi come una realtà fedele all'identità che la caratterizza, che entra in dialogo con i profondi mutamenti socio-culturali caratterizzati dalla complessità, dalla pluralità dei saperi e dei comportamenti e dalla valorizzazione della diversità. Una scuola, quindi, al passo coi tempi che lascia spazio a tutte le forme di dialogo e di collaborazione per conciliare la tradizione con l'innovazione, in modo da poter progettare percorsi condivisi e proficui, funzionali alle esigenze di un buon servizio educativo.

4.1.3. Il profilo dello studente

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

4.1.4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Attraverso l'area dei linguaggi, delle conoscenze scientifiche e delle abilità professionalizzanti i docenti introducono gli allievi all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

4.1.4.1. Italiano

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

4.1.4.2. Inglese

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

4.1.4.3. Inglese potenziato

L'alunno comprende gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari. Comprende testi orali e scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana, argomenti di attualità o temi di proprio interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. Comprende la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.

E' in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana.

Descrive, collegando semplici espressioni, esperienze ed ambizioni, motivando e spiegando brevemente opinioni e progetti. Narra una storia e la trama di un libro o di un film e ne descrive le proprie impressioni.

Scrive testi semplici e coerenti su argomenti noti o di proprio interesse. E' in grado di redigere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

4.1.4.4. Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

4.1.4.5. Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

4.1.4.6. Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

4.1.4.7. Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

4.1.4.8. Tecnologia

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso

efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o *infografiche*, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

4.1.4.9. Musica

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

4.1.4.10. Arte e immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più *media* e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

4.1.4.11. Educazione fisica

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

4.1.3.12. IRC – Insegnamento della Religione Cattolica

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

4.2. DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO

La scuola salesiana offre una proposta educativo-pastorale aperta ai valori degli ambienti pluri-religiosi e pluriculturali. Essa, però:

- imposta tutta la loro attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- orienta i contenuti culturali e professionali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- promuove l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- ripensa il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativo-pastorale è tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, non meno che con i momenti di aggregazione e le feste salesiane.

5. L'OFFERTA FORMATIVA

5.1. Orario scolastico

5.1.1. I criteri di redazione dell'orario

L'orario scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado "Astori" ha come criterio prioritario l'attenzione e la centralità dell'alunno, la sua crescita di ragazzo cristiano, i suoi processi di apprendimento e il suo cammino di maturazione.

Per questo la scuola sceglie di proporre alle famiglie:

- **un tempo scuola articolato su cinque giorni;**
- **un'attenzione all'orientamento**, non solo nelle attività specifiche seguite dagli interventi mirati di docenti interni ed esperti del Cospes, ed anche nell'affiancamento del coordinatore di classe.

Quanto viene proposto risulta adeguato alla normativa vigente per la scuola secondaria di primo grado e alla quota obbligatoria che essa chiede di erogare come servizio scolastico e prevede:

- moduli orari da 60 minuti;
- sette ore scolastiche tutti i giorni;
- attività di "Buongiorno"/progetto "Uomo Nuovo" tutti i giorni;
- ogni giorno è garantito un servizio di pre-scuola assistito a partire dalle 7.30.

5.1.2. La proposta della Scuola

| | |
|--------------|-------------|
| BUONGIORNO | 08.00-08.15 |
| PRIMA ORA | 08.15-09.15 |
| SECONDA ORA | 09.15-10.15 |
| INTERVALLO | 10.15-10.35 |
| TERZA ORA | 10.35-11.35 |
| QUARTA ORA | 11.35-12.35 |
| PAUSA PRANZO | 12.35-13.50 |
| QUINTA ORA | 13.50-14.50 |
| SESTA ORA | 14.50-15.50 |

Ne consegue il seguente monte ore settimanale per disciplina:

| Discipline | Lezioni settimanali da 60' |
|--------------------|----------------------------|
| Italiano | 6 |
| Storia | 2 |
| Geografia | 2 |
| Inglese | 3 |
| Inglese potenziato | 2 |
| Matematica | 4 |
| Scienze | 2 |
| Tecnologia | 2 |
| Arte ed immagine | 2 |
| Musica | 2 |
| Educazione fisica | 2 |
| Religione | 1 |

5.1.2.1. Attività formativo-religiosa: preghiera e ritiri

La celebrazione dei sacramenti viene proposta regolarmente ai ragazzi, quale sostegno del loro impegno interiore. L'eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti dell'anno. Nel corso dell'anno vengono segnalate ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana: rosario, austerità quaresimali...

I ritiri sono giornate di riflessione ed esperienza intensa di vita cristiana. Nei tre anni le modalità dei ritiri variano. Sono due all'anno e collocati generalmente in avvento e in quaresima.

5.1.2.2. Progetto Buongiorno"

Riprende la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave delle moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa. Finalità principale del "buongiorno" è l'assunzione progressiva dell'ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona: una riflessione, il richiamo a un valore, il commento di un fatto di cronaca, la presentazione di un'iniziativa della scuola... Il "buongiorno" può essere comunitario (per tutta la scuola), oppure per classi parallele o per classe.

5.1.2.3. Cittadinanza e Costituzione

Obiettivi principali dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni per il miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Seguendo le indicazioni nazionali 2012 tutti gli insegnanti sono coinvolti nel porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione alla cittadinanza viene quindi promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

5.1.2.4. Educazione alla sicurezza

Nel corso dell'anno vengono date indicazioni di ordine generale in merito ai comportamenti sicuri da mantenere in ambiente scolastico, ed inoltre sono svolte alcune simulazioni pratiche. Vengono inoltre promosse iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

5.1.2.5. Orientamento

L'attività di orientamento si sviluppa in tre diversi momenti: l'orientamento in entrata, quello in itinere e quello in uscita.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

- Test d'ingresso a maggio:

somministrazione di test di conoscenze e abilità agli alunni iscritti per le future classi prime, in funzione di una migliore accoglienza.

- Test d'avvio anno:

ogni insegnante somministra alcuni test d'ingresso per permettere una migliore conoscenza e capacità di apprendimento dei singoli allievi al fine di valorizzarle e migliorare gli aspetti carenti. I risultati di tali attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti della classe e genitori.

- Test attitudinali:

con l'avvio dell'anno scolastico il Centro di Orientamento Psico-Pedagogico - COSPES, che è parte dell'opera Collegio Salesiano Astori, somministra agli allievi delle classi prime dei test attitudinali e di livello, prove MT di Italiano e Matematica, al fine di consentire agli insegnanti una migliore conoscenza e modalità di apprendimento dei singoli allievi per

valorizzarle e migliorare gli aspetti carenti. I risultati di tale attività vengono, con modalità diverse, condivisi con allievi, insegnanti e i genitori.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

- **“Buongiorno”:**

in alcuni momenti dell’anno il “Buongiorno” viene dedicato alla riflessione sulle proprie scelte personali, sia in relazione al futuro scolastico, sia in generale alle proprie scelte di vita.

- **Ritiri spirituali nelle classi seconde e terze:**

durante questi momenti di riflessione vengono proposte ai ragazzi attività che consentano di riflettere ulteriormente sul significato di scelte consapevoli.

- **Molteplici attività con cui i ragazzi prendono coscienza dei propri interessi.**

ORIENTAMENTO IN USCITA

- **Test attitudinali:**

attività offerta dal Cospes, Centro di Orientamento Psicopedagogico per meglio valutare, sulla base di test oggettivi, le attitudini e gli interessi degli allievi e aiutarli quindi nella scelta futura.

- **Visita a scuole secondarie di II grado, visite in aziende:**

- Visita e frequenza di alcune lezioni nei vari indirizzi in funzione delle attitudini e degli interessi manifestati.
- Incontri con testimoni qualificati, visita ad aziende; distribuzione e commento con gli allievi di pubblicazioni sulle scuole secondarie.
- Attività di accompagnamento per gli alunni in situazioni particolari al fine di rendere più graduale il cambiamento connesso al passaggio alla scuola secondaria di 2° grado.

5.1.2.6. Metodo di studio

Oltre alle attività sul metodo di studio proposte alle classi prime ad inizio d’anno (vedi paragrafo “orientamento in entrata”), ogni singolo Consiglio di classe programma con gli insegnanti lo svolgimento di attività con obiettivi trasversali.

Si tratta di un percorso triennale che mira a sviluppare determinate abilità di studio ed autonomia affrontando i seguenti argomenti:

- **per le classi prime:** organizzare il lavoro; pre-lettura; lettura del testo; utilizzo del dizionario.
- **per le classi seconde:** prendere appunti dalle parole del docente e dal testo scritto; sintetizzare con schemi.
- **per le classi terze:** produrre testi tecnici, esporre un testo orale e scritto argomentando, approfondire un argomento con ricerca, prepararsi all'orale dell'esame.

5.1.2.8. Visite guidate e viaggi di istruzione

Com’è ormai tradizione, vengono proposti, ogni anno, come parte integrante dell’attività didattica, uno o più giorni da dedicare a visite guidate e a viaggi di istruzione che consentano agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di socializzare, approfondendo i rapporti reciproci e crescendo nell’amicizia di classe.

Tutte le **CLASSI PRIME** trascorrono una giornata in una destinazione stabilita dal consiglio di classe con obiettivi di carattere culturale e di socializzazione, i consigli di classe possono proporre attività su più giorni. Tutte le **CLASSI SECONDE** trascorrono alcuni giorni a Torino sui luoghi di Don Bosco per conoscere più da vicino la figura del Santo fondatore dell’opera in cui vivono e crescono, per offrire loro una preziosa occasione di formazione e socializzazione e per una visita ad alcune delle molteplici proposte culturali della città.

Le **CLASSI TERZE** trascorrono generalmente tre o quattro giorni nella visita ad una o più città italiane o europee.

5.1.2.9. Attività sportive

Oltre ad aderire ai Giochi della Gioventù partecipando alle gare con specialità individuali, la nostra scuola, in primavera, si ritrova allo Stadio comunale di Atletica per le tradizionali "Mini Olimpiadi".

5.2. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

Fedele alla tradizione salesiana, il nostro progetto educativo propone con convinzione l'attività del doposcuola, al cui interno sono organizzate attività di approfondimento e di recupero, oltre che iniziative per sviluppare alcune competenze.

5.2.2. Attività di Approfondimento

Alcune attività di approfondimento sono a numero chiuso, altre prevedono un numero minimo di iscrizioni. Per la partecipazione viene richiesta una quota, che varia secondo le esigenze del corso per coprire in parte le spese di gestione, ma soprattutto costituisce un impegno di responsabilizzazione dell'alunno nei confronti di un'attività che sceglie liberamente e che responsabilmente dovrebbe portare a termine. Tali attività sono attivate in base alla disponibilità di orario dei docenti.

5.2.2.2. Palestra dell'Innovazione: Coding e Robotico

Il corso si pone l'obiettivo di introdurre al linguaggio della programmazione dei computer utilizzando programmi quali scratch e di avviare gli studenti alla robotica educativa con l'utilizzo di prodotti Lego Mindstorm.

5.2.2.3. Corso di Latino

Per gli alunni delle classi terze interessati viene organizzato un corso di Latino, che ha lo scopo di rafforzare la riflessione sulla lingua italiana e di introdurre alla conoscenza della lingua latina.

5.2.2.5. Corsi musicali

L'attività musicale per l'insegnamento di uno strumento viene affidata alla competenza specifica di un docente della scuola e agli insegnanti di musica delle scuole di musica che collaborano con la Scuola. Dopo un periodo di avviamento e sensibilizzazione a strumenti musicali e al canto durante le ore scolastiche, gli insegnanti, a partire da gennaio, seguono gli alunni a piccoli gruppi, una volta alla settimana. È richiesta la possibilità di esercitarsi a casa nell'arco della settimana. Alla fine dell'anno i ragazzi potranno realizzare un saggio artistico-musicale.

5.2.2.7. Attività Sportiva

Le attività sportive che si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano vengono proposte a tutte le classi e sono organizzate su mandato e indicazione del Consiglio della CEP, sentito il Collegio Docenti, dal Centro Sportivo Scolastico e dai suoi collaboratori. Realizzano e completano quanto viene progettato e realizzato attraverso i progetti del Centro Sportivo Scolastico, e riguardano di norma sport che spesso sono poco conosciuti e praticati.

Tali attività sono programmate dal Collegio Docenti anche in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 107/15, comma 7, lettera G in vista del potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati da uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

5.2.3. Attività Animativo-Religiose

Il progetto educativo della Scuola Secondaria di 1° grado "Astori" prevede numerose attività animativo-religiose e ricreative, che contribuiscono in modo determinante all'attuazione del progetto educativo stesso. Pertanto agli allievi viene richiesta una partecipazione non solo formale, ma sincera ed impegnata.

L'insegnamento di ogni disciplina è un momento importante per la formazione dei ragazzi, ma la nostra scuola vuole offrire anche delle situazioni nelle quali l'annuncio cristiano è esplicito.

Prima e insostituibile via di formazione dei ragazzi è il contatto personale con il Direttore, il Preside, il Coordinatore delle attività pastorali e tutti gli insegnanti.

I contenuti formativi vengono trasmessi anche attraverso i momenti del "buongiorno", le bacheche, le altre numerose attività proposte.

Ad ogni ragazzo viene fatto dono di un piccolo sussidio di preghiera che potrà essere usato nei "buongiorno" e nelle altre occasioni di incontro.

Ogni anno scolastico viene caratterizzato da una Proposta Formativa, ovvero un tema di particolare interesse per l'educazione/evangelizzazione dei ragazzi su cui concentrare la riflessione pastorale nell'anno.

La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell'anno liturgico, le festività salesiane, rispetta gli itinerari educativi dei gruppi e la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale. Generalmente viene preso come riferimento il tema suggerito dal Rettor Maggiore nella Strenna annuale (che già sintetizza le istanze ecclesiali e le problematiche di attualità). Le famiglie vengono coinvolte durante le assemblee generali comunicando i temi del mese proposti ai ragazzi e gli atteggiamenti che sono invitati ad interiorizzare.

5.2.3.1. Gruppi formativi: ADS, Leader

Ai gruppi formativi Amici Domenico Savio possono partecipare i ragazzi di prima, seconda e terza che, in un incontro settimanale di gioco e riflessione, vogliono approfondire lo spirito che abita ogni casa salesiana. I primi animatori di questo percorso formativo sono i ragazzi che hanno vissuto negli anni precedenti la medesima esperienza e proseguono questo cammino nel gruppo Biennio-Giovani Orizzonti.

5.2.4. Attività Formative a Carattere Sportivo, Ricreativo e di Animazione

5.2.4.2. Ricreazioni organizzate

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nei momenti che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria. Questo consente di instaurare quel clima di fiducia verso l'ambiente, ed anche verso l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. Il cortile è quindi un luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue L'Astori. È un ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole, tempo in cui si impara a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad impegnarsi attivamente per gli altri. Lo stare in cortile segna l'esperienza del ragazzo con i momenti più belli anche nella fatica della crescita e dell'accettazione vicendevole. Durante questo tempo vengono organizzati tornei di classe e giochi di squadra, giochi salesiani tra le classi.

5.2.4.3. Momenti di festa

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La Scuola propone: **la festa d'inizio anno**, nella prima domenica di ottobre, per dare il benvenuto ai nuovi iscritti, **la festa di Natale**. Durante l'anno vi sono anche **altri momenti di festa** per gli alunni della scuola: nel periodo autunnale la "Castagnata"; il 31 gennaio la Festa di Don Bosco, il 24 Maggio la Festa di Maria Ausiliatrice.

5.2.5. Progetti

Si tratta di attività che la scuola promuove in collaborazione con enti locali e strutture private, attraverso i quali si propone di ampliare ulteriormente l'offerta formativa.

Alcuni di essi sono legati a bandi di enti pubblici e privati per progetti di sviluppo dell'offerta formativa; ne viene che la concretizzazione della progettualità e la loro effettiva realizzazione rimane soggetta all'assegnazione delle risorse economiche di tali enti.

5.2.5.1. Progetti Sportivi

I progetti sportivi si avvalgono della collaborazione di varie società sportive operanti sul territorio del Comune e della Provincia di Mogliano Veneto che interagiscono con la Scuola Secondaria di Primo grado

“Astori” attraverso il Centro Sportivo Scolastico (CSS). Il CSS si propone di far crescere l'interesse sportivo negli allievi per sensibilizzarli con un approccio ampio e vario al mondo dello sport facendoli interagire con discipline e specialità diverse. Lo scopo del progetto è quello di valorizzare le attitudini di ogni alunno anche in chiave orientativa e di sviluppo delle capacità e risorse personali. Concretamente il percorso prevede il contributo di insegnanti ed allenatori delle società sportive coinvolte attraverso il Centro Sportivo Scolastico in laboratori pratici durante le ore curricolari che costituiscono un periodo di avviamento e sensibilizzazione agli sport e alle discipline presentate.

5.2.5.2. Coding e Robotica a scuola

Il progetto prevede l'utilizzo del computer e della rete internet per sperimentare percorsi di avvio alla programmazione informatica; verranno inoltre utilizzati kit di robotica per la risoluzione dei problemi. Le attività verranno proposte sia in orario curricolare che in un laboratorio in orario extracurricolare.

6. AZIONI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

6.1. CONOSCENZA DELLA SCUOLA

Il primo passo del possibile inserimento di un alunno nella Scuola Secondaria di 1° grado “Astori” è un colloquio della famiglia - o del tutore - con il Direttore, nell’anno che precede l’iscrizione. Alle famiglie che desiderano che il proprio figlio frequenti l’Astori, il Direttore presenta il progetto educativo e l’offerta formativa dell’anno scolastico corrente; raccoglie le ragioni della loro scelta e le loro attese.

Scopo dell’incontro è una conoscenza reciproca, pertanto è richiesta la presenza del/la ragazzo/a e la presentazione della pagella di quarta elementare. Durante il colloquio il Direttore raccoglierà informazioni utili per impostare il percorso formativo. Al termine del colloquio, verificata la sintonia di intenti fra la famiglia e la scuola, egli consegnerà il patto educativo, i moduli da compilare e da consegnare in segreteria al fine di formalizzare l’iscrizione.

6.2. INSERIMENTO

Verso la fine del mese di maggio, prima dell’inizio della scuola sec. di 1° grado, tutti i nuovi iscritti vengono convocati assieme ai loro genitori.

Ai genitori viene presentato il PTOF e consegnata una scheda che consente loro di esprimere alcune scelte. Vista la varietà delle provenienze e, di conseguenza, dei livelli di preparazione, ai futuri alunni viene proposto un test per una prima conoscenza diretta, anche se sommaria.

All’inizio dell’anno scolastico la scuola propone alcune attività per conoscere meglio gli alunni e introdurli nella nuova tappa del loro itinerario formativo:

- il doposcuola speciale per le classi prime di avvio all’attività scolastica;
- una introduzione al metodo di studio;
- nei primi quindici giorni vengono proposte attività per permettere ai ragazzi di familiarizzare tra loro e inserirsi nell’ambiente e per raccogliere informazioni sul loro percorso formativo, su interessi o esperienze personali.

6.3. PIANO ANNUALE DELL’INCLUSIONE

Il piano annuale per l’inclusione è uno strumento che consente alle Scuole del Collegio “Astori” di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo. Si tratta di un piano unico per tutti e tre gli ordini di scuola poiché discende da un’unica azione animata dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione che è unico per tutto l’Istituto.

L’unicità del gruppo di lavoro e del conseguente documento è stata voluta dal Direttore e procuratore speciale, rappresentante dell’ente gestore, affinché l’azione di inclusione sia efficace e coordinata.

Nella prassi concreta si desidera spostare l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere pedagogico e didattico per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

In piena consonanza con la tradizione salesiana con il presente progetto si vuole proporre una pedagogia di ambiente, “comunitaria”, che seppur attenta ai bisogni del singolo, attivi nei ragazzi e nei salesiani educatori una logica di reciproco aiuto nel promuovere il bene.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana.

La programmazione e l’effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES.

Il Piano Annuale dell’Inclusione all’interno di un Piano Triennale dell’Offerta Formativa trova ragione nella misura in cui quest’ultimo prevede una rivedibilità annuale entro il 30 ottobre di ogni anno e consente così di aggiornare eventualmente prospettive ed urgenze del Piano Annuale dell’Inclusione. Tale documento,

redatto dal G.L.I. è approvato annualmente dal Consiglio dell'Ente Gestore e in seconda istanza dal Collegio Docenti e resta depositato agli atti in segreteria e consultabile su necessità.

6.4. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali, in linea con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e con la successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, la scuola elabora il Piano Annuale per l'Inclusività, attiva a livello di consiglio di classe i Piani Didattici Personalizzati per le situazioni di difficoltà sia in presenza di diagnosi (che dev'essere segnalata dalla famiglia al momento dell'iscrizione) sia su indicazione del consiglio di classe stesso (attenendosi a criteri pedagogici e didattici motivati). In tali casi il Collegio Docenti e i Consigli di Classe della Scuola Secondari di 1° grado "Astori" attuano, in collaborazione con la famiglia, tutte le procedure didattiche ed educative previste dalla normativa vigente e dalle peculiarità che ogni situazione denota.

7. VALUTAZIONE

La nostra scuola si impegna ad elaborare criteri specifici per la valutazione degli alunni, rispondenti ai cambiamenti introdotti dalle riforme scolastiche e condivisi dagli insegnanti. La valutazione tiene conto delle differenti potenzialità di ogni alunno, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale: l'atto del valutare è riferito all'intero processo educativo. La valutazione ha due livelli: valutazione in itinere da parte di ogni docente; valutazione collegiale da parte del consiglio di classe.

7.1. VALUTAZIONE IN ITINERE

Nel corso dell'anno gli insegnanti propongono, all'interno delle singole unità di apprendimento, verifiche in itinere (prove intermedie) e sommative (prove finali) in forma scritta, orale e pratica, a seconda degli obiettivi programmati. Ad ognuna viene assegnato un voto, inserito nel registro elettronico.

7.2. VALUTAZIONE COLLEGIALE

L'anno scolastico viene suddiviso in due periodi chiamati quadrimestri, al termine dei quali, a febbraio e giugno, viene compilata la scheda personale di valutazione.

A metà di ogni quadrimestre (novembre e aprile) i consigli di classe si riuniscono per valutare il percorso intermedio dell'alunno, per poter elaborare delle valutazioni che sono consegnate alle famiglie attraverso un foglio informativo (pagellina) sull'andamento dei ragazzi.

Tanto la valutazione intermedia, quanto quella quadrimestrale hanno l'obiettivo di individuare eventuali difficoltà e consentire l'intervento di recupero o rinforzo secondo opportune strategie.

La scheda personale di valutazione quadrimestrale si compone di due sezioni tra loro correlate. Nella prima viene espresso un voto che indica il livello raggiunto in rapporto agli obiettivi formativi delle unità di apprendimento, per ciascuna delle discipline dell'orario obbligatorio e per la condotta. Nella seconda sezione viene formulato un giudizio globale.

7.2.1. Rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nella condotta

La sezione che riguarda la rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno consiste in un giudizio globale formulato dal Consiglio di classe che tiene conto delle seguenti aree:

- 1) sviluppo del senso sociale
- 2) educazione alla conoscenza di sé
- 3) educazione alla responsabilità
- 4) processo di apprendimento
- 5) educazione alla conoscenza
- 6) educazione alla comprensione
- 7) educazione ad applicare
- 8) sviluppo dell'analisi e della sintesi

9) preparazione globale.

7.2.2. Criteri di attribuzione del voto

I criteri di attribuzione del voto sono i seguenti:

| VOTO | MOTIVAZIONE |
|------|--|
| 10 | L'alunno padroneggia tutti i contenuti proposti; comprende i messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo creativo e personale, formulando propri giudizi; applica i procedimenti in modo sicuro in situazioni nuove; si esprime con proprietà e ricchezza lessicale; manifesta impegno, interesse e attitudine per la disciplina. |
| 9 | L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo completo ed approfondito; comprende adeguatamente messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo autonomo; applica i procedimenti anche a situazioni nuove; si esprime con correttezza e proprietà, utilizzando i linguaggi specifici. |
| 8 | L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo approfondito; comprende i messaggi e li sa riorganizzare; applica i procedimenti con strategie adeguate; si esprime in modo corretto e preciso. |
| 7 | L'alunno conosce sostanzialmente gli argomenti proposti; comprende i messaggi nella loro globalità; applica i procedimenti con strategie generalmente adeguate; si esprime in modo corretto. |
| 6 | L'alunno conosce gli aspetti essenziali degli argomenti proposti, comprende i messaggi negli elementi principali; applica con sostanziale correttezza i procedimenti semplici; si esprime in modo elementare. |
| 5 | L'alunno dimostra una conoscenza frammentaria degli argomenti proposti; comprende i messaggi in modo superficiale; applica i procedimenti semplici con errori, pur dimostrando di possedere alcune abilità; non sa utilizzare in modo appropriato i linguaggi specifici. |
| 4 | L'alunno dimostra una scarsa conoscenza degli argomenti proposti; comprende in modo molto approssimativo i messaggi; applica i procedimenti con difficoltà, anche se guidato; si esprime in modo incerto. |
| 3 | L'alunno non conosce gli argomenti proposti; non comprende i messaggi; non sa applicare i procedimenti; non manifesta impegno ed interesse per la materia. |

7.2.3. Criteri di attribuzione del voto di condotta

Il voto relativo alla condotta è stabilito in sede di riunione del consiglio di classe; esso riguarda la modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, la relazione con gli altri e la disponibilità alla crescita.

I criteri di attribuzione del voto di condotta sono i seguenti:

| VOTO | FINALITA' | INDICATORI | DESCRITTORI |
|------|--|---|--|
| 10 | Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità | FREQUENZA | Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta gli orari |
| | | PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | Partecipa in modo attivo, costruttivo e propositivo alla vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) dimostrando vivo interesse per la attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola |
| | | CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO | Rispetta in modo puntuale e costante le consegne, è sempre provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...) |
| | Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola | RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE | Rispetta sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria) |
| | | USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA | Utilizza con cura e in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola |
| | Rispettare i propri doveri | RISPETTO DEL REGOLAMENTO | Comprende e rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico |
| | Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti | COMPORTEMENTO | Ha un atteggiamento sempre corretto, responsabile e consapevole nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta la libertà individuale di tutti ed è disponibile a collaborare con insegnanti e compagni, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone. |
| 9 | Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità | FREQUENZA | Frequenta con assiduità le lezioni, il doposcuola e rispetta generalmente gli orari |
| | | PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | Segue in modo attivo e costante la vita scolastica in tutti i suoi momenti (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) dimostrando interesse per le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola |
| | | CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO | Rispetta in modo puntuale e costante le consegne, è sempre provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...) |

| | | | |
|-------------------------------------|--|--|---|
| | Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola | RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE | Rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria) |
| | | USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA | Utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola |
| | Rispettare i propri doveri | RISPETTO DEL REGOLAMENTO | Rispetta il regolamento scolastico, non ha alcun provvedimento a suo carico |
| | Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti | COMPORAMENTO | Ha un atteggiamento sempre corretto nei confronti di tutti i soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone. |
| 8 | Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità | FREQUENZA | Frequenta con regolarità le lezioni e il doposcuola, ma talvolta non rispetta gli orari |
| | | PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | Segue con sufficiente partecipazione le attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), tuttavia non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo |
| | | CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO | Rispetta le consegne nella maggior parte dei casi, è solitamente provvisto del necessario materiale scolastico (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...) |
| | Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola | RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE | Rispetta quasi sempre le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria) |
| | | USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA | Non sempre utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola |
| | Rispettare i propri doveri | RISPETTO DEL REGOLAMENTO | Generalmente rispetta il regolamento scolastico, non ha alcuna nota disciplinare a suo carico, ma alcuni richiami scritti e verbali |
| | Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti | COMPORAMENTO | Ha un atteggiamento nel complesso corretto nei confronti dei soggetti della scuola, rispetta le libertà individuali, in generale si comporta nella vita scolastica (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi e alle persone. |
| | 7 | Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità | FREQUENZA |
| PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | | | Segue in modo passivo e marginale le proposte didattiche, non sempre assume un ruolo attivo nel dialogo educativo, partecipa in modo saltuario alle |

| | | | |
|--|--|---|---|
| | | | attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) |
| | | CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO | Rispetta generalmente le consegne nei tempi previsti e alcune volte è sprovvisto del materiale scolastico necessario (libri di testo e quaderni, divisa per le attività sportive,...) |
| | Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola | RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE | Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria) |
| | | USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA | Utilizza in maniera poco accurata il materiale e le strutture della scuola |
| | Rispettare i propri doveri | RISPETTO DEL REGOLAMENTO | Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (con richiami scritti, allontanamento di un giorno dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili) o ripetuti richiami scritti e verbali |
| | Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti | COMPORAMENTO | Ha un atteggiamento non sempre corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non sempre rispetta le libertà individuali di tutti, assume comportamenti non sempre adeguati alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone. |

| | | | |
|---|--|-------------------------------------|--|
| 6 | Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità | FREQUENZA | Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, inoltre spesso non rispetta gli orari |
| | | PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | Segue con scarso interesse le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, partecipa in modo saltuario e disinteressato alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) |
| | | CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO | Rispetta saltuariamente le consegne, è spesso sprovvisto del materiale scolastico necessario |
| | Rispettare il complesso delle | RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI | Non sempre rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, |

| | | | |
|---|--|---|--|
| | disposizioni che disciplinano la vita della scuola | ORGANIZZATIVE | modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria) |
| | | USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA | Utilizza in modo trascurato il materiale e le strutture della scuola |
| | Rispettare i propri doveri | RISPETTO DEL REGOLAMENTO | Non rispetta sempre il regolamento scolastico: ha a suo carico provvedimenti disciplinari (tre richiami scritti, allontanamento di due giorni dall'attività scolastica, eventualmente convertito in attività socialmente utili) |
| | Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti | COMPORTEAMENTO | Ha un atteggiamento poco corretto nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta durante la vita scolastica in modo poco adeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone. |
| 5 | Sviluppare un adeguato livello di apprendimento, competenza e responsabilità | FREQUENZA | Non frequenta con assiduità le lezioni e il doposcuola, e non rispetta gli orari |
| | | PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO | Non segue le attività proposte e disturba spesso durante le lezioni, non partecipa alle attività proposte dai docenti e dalle altre figure della scuola (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane) |
| | | CONSEGNE E MATERIALE SCOLASTICO | Rispetta saltuariamente le consegne, e non porta il materiale scolastico necessario |
| | Rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita della scuola | RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE | Non rispetta le disposizioni organizzative: spazi e criteri per l'intervallo e la ricreazione, modalità e orari per l'accesso alla mensa, orari e modalità di accesso ai vari uffici (sala insegnanti, portineria, segreteria) |
| | | USO DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA | Utilizza in modo trascurato e danneggia il materiale e le strutture della scuola |
| | Rispettare i propri doveri | RISPETTO DEL REGOLAMENTO | Non rispetta il regolamento rendendosi responsabile di comportamenti di particolare gravità, sanzionati da provvedimenti che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai quindici giorni |
| | Acquisire i principali valori di cittadinanza, convivenza civile e responsabilità dei propri diritti | COMPORTEAMENTO | Ha un atteggiamento scorretto e arrogante nei confronti dei soggetti della scuola, non rispetta le libertà individuali di tutti, si comporta in ogni momento della vita scolastica in modo inadeguato alle circostanze (lezioni del mattino, ricreazione, attività pomeridiane), ai luoghi e alle persone. |

L'attribuzione del 10 prevede il verificarsi di tutte le finalità.

L'attribuzione dei voti 9, 8, 7, 6 prevede il verificarsi di almeno 3 finalità.

8. ORGANIZZAZIONE GENERALE

8.1. LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)

La Comunità Educativa Pastorale (CEP) è il soggetto della responsabilità educativa che, cura la professionalità educativa attraverso la formazione permanente; anima processi educativi sistematici; favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo; sviluppa un rapporto specifico con i genitori e le famiglie dei giovani; concretizza criteri e strategie per affrontare la complessità di situazioni legali, economiche, di rapporto con lo Stato e il governo della regione tali da poter condizionare la realizzazione del progetto educativo pastorale salesiano; si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale; si impegna ad accompagnare i giovani oltre la formazione sistematica.

8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale

8.1.1.1. La Comunità Salesiana

Il nucleo animatore della comunità educativa pastorale è la Comunità religiosa, formata da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso i suoi organismi previsti dalle Costituzioni - in primis il Direttore e il Consiglio della casa - è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di don Bosco;
- dell'amministrazione concreta della scuola.

8.1.1.2. I Docenti

I docenti assunti dalla scuola sono persone che hanno la preparazione richiesta dalla normativa (hanno i titoli necessari per esercitare la professione) e condividono finalità e impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dalla attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità ad incontrare e dialogare con gli allievi in classe e fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il collegio docenti e ad aggiornarsi con responsabilità per rispondere all'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

8.1.1.3. I Genitori

Lo stile e le finalità educative dei genitori e dei docenti devono essere in sintonia con l'istituzione; pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è pertanto chiesta sincera collaborazione ed effettiva partecipazione alla vita della scuola. Queste si esprimono: approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano, segnalando situazioni

problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola, supportando iniziative proposte, alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà.

La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- incontri con esperti per un approfondimento su tematiche relative alle problematiche adolescenziali e alla gestione dell'Orientamento Scolastico;
- momenti di festa in occasione del Natale e Festa della Comunità Educativa, ad inizio e fine anno;
- partecipazione a un momento conviviale e di "buonanotte salesiana" in occasione del ritiro spirituale dei figli;
- presenza agli organismi di partecipazione: Consigli di Classe e d'Istituto, assemblee...

E' presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

8.1.1.4. Gli allievi

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone – e non solo come studenti – e offre loro una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non può essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento

8.1.2.1. Il Consiglio della casa

Collabora con il Direttore nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della CEP, in particolare per quanto concerne gli ambiti di competenza della comunità salesiana.

Nel precisare il necessario collegamento tra il Consiglio della casa e gli altri organismi di partecipazione della CEP conviene tenere conto di alcune attenzioni:

- favorire la partecipazione come membri del Consiglio della CEP, collaborando direttamente e attivamente nei processi di riflessione e decisione;
- assumere le decisioni negli affari che coinvolgono direttamente l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici;
- favorire sempre una adeguata informazione tra comunità e organismi della CEP, vie agili di dialogo e rispetto delle responsabilità dei diversi membri.

8.1.2.2. Consiglio della CEP della scuola

È l'organismo che anima ed orienta tutta l'azione salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale. È l'organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio in cui opera la CEP.

Ha come compiti la programmazione, la gestione ed il monitoraggio di tutte le attività didattiche ed educative.

Il Consiglio della CEP è composto almeno dal Direttore della casa, dall'amministratore, dal Preside, dal vicePreside e dal coordinatore pastorale.

Si incontra almeno una volta ogni due settimane per la gestione ordinaria dell'attività scolastica secondo quanto deliberato a livello decisionale dagli organi competenti. Almeno una volta al quadrimestre il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli organi competenti a livello decisionale.

8.1.3. Relazioni all'interno della Comunità Educativa Pastorale

La scuola secondaria di primo grado in quanto parte del Collegio "Astori" segue il *Codice Etico*, di cui l'ente si è dotato indicando in esso l'insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente stesso. Il *Codice Etico* costituisce l'insieme delle specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza e fedeltà il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo.

Le disposizioni del *Codice Etico* sono altresì vincolanti per tutti i religiosi che operano nelle attività dell'ente, in quanto compatibili con il loro stato e con le regole e costituzioni che reggono l'ente e ne costituiscono il diritto proprio.

Il *Codice Etico* sarà reso conoscibile e consegnato ai terzi che ricevano incarichi professionali o d'opera dall'ente o che intrattengano con esso rapporti di collaborazione continuativa: sarà altresì divulgato all'utenza nei modi ritenuti più appropriati.

8.2. RUOLI DI COORDINAMENTO

8.2.1. Il Direttore

Il Direttore come primo responsabile della CEP è principio di unità e di interazione all'interno della comunità educativa, favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati.

Suo compito è:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del PTOF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità e compiti;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico)

I compiti del Preside (coordinatore educativo-didattico) sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore della casa salesiana ed il Consiglio della CEP della scuola. A lui spetta:

- coordinare la programmazione dell'attività didattica e accompagnarne l'attuazione;
- curare la formazione didattica dei docenti;
- presiedere i collegi docenti e vigilare sul lavoro degli insegnanti e dei consigli di classe;
- seguire la vita ordinaria della scuola (lavoro di segreteria, rapporto con famiglie, vita nelle classi, situazioni problematiche...);
- organizzare il doposcuola: attività ricreative e lo studio pomeridiano.

8.2.3. Il Vicepreside (Vice Coordinatore Educativo-Didattico)

Il Vicepreside (vice-coordinatore educativo didattico) collabora strettamente con il coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. Al Vicepreside è affidata la gestione dei problemi disciplinari ordinari e i compiti organizzativi in affiancamento al Preside.

8.2.4. Il Coordinatore Pastorale

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività parascolastiche:

- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno, ritiri, celebrazioni, gruppi formativi.

8.2.5. I Coordinatori di Classe

Sono docenti scelti dalla direzione su segnalazione del Preside e del Coordinatore pastorale quali punti di riferimento per una classe. Il ruolo del coordinatore è:

- collaborare con il Coordinatore pastorale per attuare l'itinerario formativo dell'anno;

- coordinare gli interventi educativi riguardanti la classe in modo particolare durante il buongiorno settimanale in aula: motivare gli alunni, curare i rapporti, gestire situazioni difficili, programmare iniziative significative (visite guidate, momenti di festa...);
- preparare e presiedere – in accordo con il Preside – i Consigli di classe, sia quelli di programmazione che quelli di valutazione;
- essere il referente per le famiglie per quanto concerne la vita della classe.

8.2.6. L'Amministratore

L'Amministratore cura, in dipendenza dal Direttore della casa e dal suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'opera e dell'attività scolastica. In particolare:

- gestisce gli stipendi del personale e provvede agli acquisti;
- cura la manutenzione degli ambienti;
- segue il funzionamento della mensa scolastica;
- segue tutto il settore amministrativo e contabile anche nella relazione con le famiglie.

8.3. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore comunione, condivisione e collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori, al servizio della formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

8.3.1. Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è composto dai rappresentanti dei genitori, dai rappresentanti dei docenti e dai membri del consiglio della Comunità Educativa Pastorale della scuola.

Ha funzione di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del PTOF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale educativo didattico dell'istituto.

8.3.2. Collegio Docenti

Il Collegio docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside; normalmente interviene anche il Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato e aggiorna il PTOF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o équipes o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari).

Le commissioni si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione educativa.

I dipartimenti si occupano in particolare di progettare, programmare, garantire l'attuazione delle iniziative inerenti l'azione didattica.

8.3.3. Consiglio di Classe

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore della classe che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

8.3.4. Unità di Autovalutazione

La Circolare Ministeriale n. 47 del 21 Ottobre 2014 specifica le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 del 18 Settembre 2014 e prescrive che all'interno di ogni scuola venga costituita una unità di valutazione ed è costituita da:

- il Coordinatore dell'Attività Didattica dott. Toffanello don Nicola;
- la Vicecoordinatrice dell'Attività Didattica della Scuola Primaria maestra Righetto Monica
- il Vicecoordinatore dell'Attività Didattica della Scuola sec. di 1° grado Parigi Bini Gloria

Fatte salve le competenze degli organi collegiali ed in particolare del Collegio dei Docenti, all'unità di valutazione spetterà il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine i Docenti tutti e i tre diversi Collegi Docenti in quanto espressione dei Docenti. La struttura dell'unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà al Direttore e al Consiglio dell'Ente Gestore eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti

Il nuovo "Comitato per la valutazione dei docenti" è introdotto all'art.1, comma 129, della Legge 107/2015, in sostituzione di quello previsto dall'art. 11, del d.lgs 297/1994. Il Comitato dura in carica tre anni, è presieduto dal Direttore, ne fa parte anche il Coordinatore dell'attività didattica/Preside; è composto inoltre da due docenti scelti dal Collegio ed uno scelto dal Consiglio di Istituto, due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto e un componente esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Tale organo esercita le sue competenze negli ambiti indicati dalla normativa di riferimento, ma, per la natura diversa dell'ente gestore nelle scuole paritarie, solo con funzione consultiva, in maniera analoga al Consiglio d'Istituto.

8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica), la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, è stato istituito dal Direttore protempore e rappresentante dell'ente gestore, sentito il parere del preside il Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) unico per tutte le scuole del Collegio Salesiano Astori, un gruppo di lavoro i cui componenti [...] sono integrati da tutte le risorse specifiche presenti nella scuola [...], in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di intervento sulle criticità rilevate nel contesto².

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il G.L.I. persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.

Il G.L.I. è composto da: il Preside/Coordinatore dell'attività didattica (che presiede alle riunioni), dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e dai membri dei Consigli ristretti della CEP di tutte le scuole del Collegio Salesiano Astori. Oltre alle competenze elencate nell'atto di costituzione, il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale dell'Inclusione.

² Circolare Ministeriale n. 8, 6 marzo 2013: *Azioni a livello di singola istituzione scolastica.*

8.3.7. Assemblee dei Genitori

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe, di alcune classi o generali.

Nell'Assemblea generale:

- la direzione approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- la Presidenza presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

8.3.8. Rappresentanti di Classe dei Genitori

All'inizio dell'anno scolastico, l'assemblea di classe dei genitori elegge quattro rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio.

Essi:

- intervengono nei consigli di metà quadrimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- collaborano alla realizzazione del PTOF raccogliendo le richieste delle famiglie e formulando proposte concrete.

8.4. AMBIENTI

La scuola secondaria di primo grado è una delle attività promosse dal Collegio Salesiano Astori, sito a Mogliano Veneto, in Marconi 22. Gli ambienti da essa utilizzati sono: al piano terra gli uffici: portineria, direzione, economato, presidenza, segreteria amministrativa e segreteria didattica, ufficio del coordinatore pastorale; al primo piano e secondo piano la vice-presidenza, la sala professori e le aule per le attività scolastiche; altri ambienti sono condivisi con le altre realtà dell'Astori: i cortili, le palestre, il teatro, il museo, la biblioteca e la chiesa.

9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

9.1. COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia è l'elemento fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

9.1.1. Assemblee generali

Al fine di creare un dialogo educativo concreto e fattivo, oltre che favorire una comunicazione tempestiva e trasparente sono previste e calendarizzate almeno quattro assemblee generali dei genitori.

Le famiglie sono convocate alla prima assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe e i membri del consiglio d'istituto. Le altre tre assemblee si tengono al momento della consegna dei fogli informativi con le valutazioni periodiche degli alunni (metà primo quadrimestre, fine primo quadrimestre e metà secondo quadrimestre). Si svolgono di solito in teatro, con interventi del Direttore, del Preside e degli altri responsabili della comunità educativa, e in un secondo momento nelle classi di appartenenza degli alunni con gli insegnanti coordinatori di classe.

9.1.2. Ricevimenti generali e individuali

Il dialogo educativo costante, concreto e trasparente viene costruito in collaborazione con le famiglie attraverso i ricevimenti generali ed individuali, durante i quali gli insegnanti si mettono a disposizione delle famiglie.

Con questa iniziativa è offerta la possibilità di incontrare in colloquio personale i docenti concentrandoli in un unico pomeriggio.

I docenti sono poi a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato dal Preside, per i quali i genitori possono chiedere appuntamento attraverso comunicazione scritta sul libretto personale dell'alunno.

9.1.3. Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie la Scuola Secondaria di primo grado "Astori" riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale, quali il libretto personale, il diario e il registro elettronico, per il quali si impegna a spiegare utilizzo e importanza ad alunni e famiglie.

9.1.3.1 Libretto personale e Diario Scolastico

La scuola fornisce ad ogni alunno il Diario Scolastico e il Libretto Personale, egli dovrà averli sempre con sé. Il Diario Scolastico è uno strumento prezioso e necessario per lo svolgimento dell'attività scolastica e come tale deve essere ben conservato e puntualmente compilato al fine di acquisire un metodo di studio e di lavoro efficace.

Il Libretto Personale è il mezzo di interazione ufficiale tra casa e scuola, come tale è un documento che l'alunno dovrà sempre avere con sé per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia.

Entrambi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per l'attività scolastica. Il libretto personale ed il diario scolastico devono essere quotidianamente portati a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.

9.1.3.2. Registro elettronico

Per garantire una trasparente comunicazione ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato dagli insegnanti, permette alle famiglie di verificare, con un accesso personale, argomento delle lezioni, compiti assegnati, valutazioni quotidiane e nei periodi delle valutazioni periodiche (metà e fine quadrimestre) le valutazioni del proprio figlio.

9.1.3.3. Sito Web www.astori.it

Proprio per rendere visibile e leggibile il progetto educativo, la storia e la memoria di una particolare e complessa comunità educativa com'è quella del Collegio "Astori" è attivo il sito web con le notizie, la documentazione delle attività (prodotti multimediali, materiale fotografico...) all'indirizzo: www.astori.it.

Nel sito possono essere rinvenute le informazioni utili alle famiglie, tra cui l'accesso al Registro Elettronico, i lavori prodotti dagli alunni ed i servizi della scuola.

9.2. INFORMAZIONI SU ASPETTI ECONOMICI

La scuola si sostiene economicamente tramite:

- la quota di iscrizione e le rette
- i contributi degli enti pubblici
- le offerte dei benefattori.

10. REGOLAMENTO

Il Collegio "Astori" si è dotato di un regolamento che ha lo scopo di coordinare il lavoro di tutte le componenti delle comunità educative della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado al fine di garantire una ordinata attuazione del progetto educativo.

Per le situazioni non contemplate direttamente dal regolamento sarà necessario rifarsi, oltre che alle norme dettate dal buon senso e dalla buona educazione, al giudizio dell'autorità competente ed alle vigenti norme in materia.

Nell'attuazione del regolamento stesso tutte le componenti della CEP sono chiamate in causa secondo le caratteristiche e le peculiarità di ciascuno.

Gli studenti, come titolari del diritto della "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo.

I docenti fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali e didattiche. Esercitano la loro libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici.

I genitori, per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo gravissimo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori. Come genitori trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano al progetto educativo dell'Istituto.

10.1. Sezione 1 - GLI STUDENTI

Gli studenti, come titolari del diritto della "libertà di apprendimento", sono protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo.

10.1.1. Rispetto dei tempi

"Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio". (D.P.R. 249/1998 Art. 3 Comma 1)

10.1.1.1. GIORNATA SCOLASTICA

1. La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (visite guidate e viaggi d'istruzione, attività formative e spirituali, ecc..) che vengono svolte nel contesto dell'ambito scolastico ed indicate nel Progetto Educativo e/o nel Piano dell'Offerta Formativa.
2. Ogni alunno, oltre al Diario Scolastico, che per la scuola secondaria di primo grado è fornito dalla scuola stessa, dovrà sempre avere con sé il Libretto Personale per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola – famiglia; essi dovranno essere tenuti con cura ed usati solo per l'attività scolastica.
3. E' rigorosamente vietato strappare i fogli del libretto personale e del diario scolastico. L'alunno dovrà rispondere dei fogli mancanti. Il libretto personale non deve per nessun motivo essere fatto oggetto di abrasioni e/o cancellature.
4. Il libretto personale ed il diario scolastico devono essere quotidianamente portati a casa per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori.
5. Non si può entrare in classe senza libretto personale, se non con autorizzazione scritta del Preside (o di chi lo rappresenta), il quale, in caso di manchevolezze, si riserva di contattare la famiglia.
6. In caso di smarrimento del libretto o di deterioramento per qualsiasi causa, la famiglia (o l'alunno stesso se maggiorenne) dovrà presentare al Preside (o a chi lo rappresenta) immediata richiesta per il rilascio di un duplicato, previa copertura delle spese.

10.1.1.2. Assenze

7. Dopo ogni assenza l'alunno deve presentare prima dell'inizio delle lezioni al Preside (o a chi lo rappresenta) giustificazione scritta sul libretto personale, firmata dai genitori o da chi ne fa le veci,

o dall'alunno stesso, se maggiorenne: essa deve esprimere con chiarezza i giorni ed il reale motivo dell'assenza (cfr. D.M. 13 dicembre 2001, n. 489, art. 2, commi 5 e 6).

8. Nel caso in cui l'assenza abbia superato i cinque giorni compresi i festivi, la giustificazione dovrà essere accompagnata dal certificato medico.
9. L'assenza prolungata per ragioni diverse dalla malattia deve essere concordata anticipatamente con il Preside (o con chi lo rappresenta).
10. L'allievo privo di giustificazione o con giustificazione incompleta sarà ammesso alle lezioni a discrezione del Preside (o di chi lo rappresenta), che si riserverà di contattare la famiglia.
11. Nel caso di assenze ricorrenti o con motivazioni poco chiare il Preside (o chi lo rappresenta) si metterà in comunicazione con la famiglia (cfr. D.M. 13 dicembre 2001, n. 489, art. 2, commi 5 e 6).

10.1.1.3. Ritardi

12. In caso di ritardo, dovuto a cause gravi ed eccezionali, gli alunni saranno ammessi alle lezioni previa autorizzazione del Preside (o di chi lo rappresenta).
13. In caso di ritardi non motivati o abitudinari l'alunno è ammesso alle lezioni a discrezione del Preside (o di chi lo rappresenta). In ogni caso verrà informata la famiglia e, se necessario, sarà richiesto l'accompagnamento di un genitore o di chi ne fa le veci.

10.1.1.4. Entrate e uscite

14. Per nessun motivo gli alunni possono allontanarsi dall'Istituto senza il permesso del Preside (o di chi lo rappresenta).
15. L'alunno può entrare a scuola dopo l'inizio delle lezioni solo se presenta al Preside (o a chi lo rappresenta) giustificazione motivata dai genitori o da chi ne fa le veci.
16. Per le uscite prima del termine delle lezioni, l'alunno dovrà presentare la richiesta dei genitori, o di chi ne fa le veci, al Preside (o a chi lo rappresenta), prima dell'inizio della prima ora di lezione.
17. L'esonero (parziale o totale) dall'educazione fisica deve essere chiesto al Preside (o a chi lo rappresenta) con domanda scritta accompagnata, se del caso, da certificato medico. In ogni caso, però, l'alunno è tenuto alla presenza alla lezione.

10.1.2. Rispetto di ambienti e materiali

“Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola” (D.P.R. 249/1998 art. 3, comma 6)

18. “Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola” (D.P.R. 249/1998 art.3, comma 5).
19. Ogni alunno coopera all'ordine e al decoro della scuola e dei vari ambienti. In particolare terrà in ordine il proprio banco, eviterà di insudiciare e di gettare rifiuti e/o carte sui pavimenti o nel cortile e rispetterà gli oggetti altrui e quelli comuni.
20. Le strutture, le attrezzature e i servizi della scuola, possono essere utilizzate anche fuori dell'orario delle lezioni, secondo le regole e procedure prescritte e le norme di sicurezza.
21. Durante gli intervalli gli alunni dovranno uscire dall'aula e dai laboratori, per recarsi negli spazi previsti. Al cambio dell'ora tutti gli studenti rimangono compostamente in aula.
22. Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito, quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l'ambiente. La stessa bacheca di classe deve essere utilizzata solo per le comunicazioni scolastiche.

23. L'istituto non è tenuto in alcun modo a ricevere e custodire i beni personali degli allievi (tra cui abbigliamento, libri, telefoni cellulari, sussidi informatici, mezzi di locomozione ecc...), né assume alcuna responsabilità o risponde della loro custodia, conservazione e sottrazione, qualora siano portati o introdotti all'interno dell'istituto. È fatto obbligo agli stessi allievi di apprestare tutte le cautele necessarie per impedire a loro carico qualsiasi evento dannoso. Si suggerisce di non lasciare denaro o oggetti di valore incustoditi o nelle tasche degli indumenti appesi agli attaccapanni.
24. Lo studente risarcisce i danni, anche involontari, causati agli arredi e alle attrezzature scolastiche e viene richiamato con comunicazione scritta alla famiglia.
25. Portare i libri e il materiale necessario è segno di responsabilità. In caso di dimenticanza non è consentito chiedere di andarli a prendere nello studio o telefonare per farseli portare da casa. I libri devono essere conservati con cura, riutilizzabili negli anni successivi; il diario e i quaderni devono essere ordinati ed esibiti ogni qualvolta i docenti li richiedano.
26. Il banco, sia in classe che nello studio, va tenuto pulito e ordinato.
27. Non si possono portare ed utilizzare taglierini, pennarelli indelebili. Si possono portare forbici piccole e con punte arrotondate.

10.1.3. Rispetto delle persone

“Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi” (D.P.R. 24.6.1998 art. 3, comma 2).

28. Lo studente mantenga in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto e rispetti il lavoro degli insegnanti e dei compagni.
29. Ogni studente concorre a promuovere il buon nome della scuola in ogni sede, e deve astenersi dal compiere atti o fatti che possano creare discredito della scuola, del personale direttivo e di servizio, nonché del corpo docente e degli altri allievi.
30. Nel caso di improvvisa indisposizione, l'allievo verrà autorizzato dal docente a recarsi in segreteria assistito da un compagno. Il Preside (o chi lo rappresenta) provvederà, dopo gli opportuni accertamenti, ad avvisare, eventualmente, la famiglia.
31. Lo studente si deve presentare in classe, fin dalla prima ora, con tutto il materiale didattico necessario per la giornata. Non si accettano pertanto richieste d'uscita durante le lezioni al fine di prelevare materiale. Gli alunni non devono portare a scuola alcun materiale che non abbia diretta attinenza con l'attività scolastica e/o che possa distrarre dalla medesima. Nel caso ciò avvenga, i docenti hanno facoltà di ritirare tali materiali e di riconsegnarli esclusivamente ai genitori.
32. In classe, nel cortile e nei vari ambienti di vita comunitaria il contegno deve essere corretto ed educato in modo da evitare disturbi o leggerezze. Non si ammettono gli scherzi sconvenienti, alcun tipo di prepotenza, soprattutto verso i più piccoli. Durante gli spostamenti è proibito correre e gridare nei corridoi.
33. L'abbigliamento è una manifestazione del rispetto dell'ambiente e delle persone che vi operano. Lo studente deve avere un abbigliamento decoroso e rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione. La cura della propria persona nell'aspetto esteriore (comprese le acconciature) e nella pulizia personale sono segno di maturità personale e sociale.
34. È mancanza grave introdurre riviste o materiale non conforme alla dignità della persona e contrari ai principi morali ed educativi cristiani dell'Istituto.
35. Durante l'intera giornata scolastica coloro che hanno chiesto ed ottenuto dal Preside (o da chi lo rappresenta) il permesso di portare all'interno dell'edificio scolastico il telefono cellulare devono comunque tenerlo spento e riposto nello zaino. Se dovesse essere trovato acceso se ne prevede il ritiro e la restituzione ai genitori (Dir. Min. 15/3/2007).
36. All'interno dell'area scolastica i telefoni possono essere usati per comunicare con la famiglia solo dopo l'esplicito consenso del Preside, del VicePreside o del Direttore. L'istituto declina ogni responsabilità in caso di furto, smarrimento o manomissione.

37. È severamente vietato portare ed utilizzare a scuola strumenti quali I-Pod, Mp3, PSP, ... macchine fotografiche digitali e non, qualunque altro dispositivo elettronico allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali; ne segue che la raccolta, conservazione, utilizzazione e divulgazione a terzi dei predetti dati configura, ai sensi della normativa vigente, un "trattamento" indebito di dati personali, che rientra nell'ambito di tutela previsto dal Codice della privacy e dall'art. 10 del Codice civile ("abuso dell'immagine altrui").
38. È assolutamente vietato riportare e/o documentare fatti e/o persone, che gestiscono e frequentano l'Istituto sia come studenti che come insegnanti o personale direttivo, amministrativo o di servizio, all'interno dei social network (ad esempio Facebook, Twitter, Netlog, Badoo, You Tube, SpaceLive, ecc.) o blog di qualsiasi tipo senza il loro consenso espresso. Qualora venisse accertata tale violazione, l'Istituto potrà rivolgersi alle autorità competenti al fine di tutelare la privacy e, ove lo ritenesse opportuno, promuovere azione legale al fine di consentire il risarcimento dei danni.
39. Lo studente usi un linguaggio corretto, eviti ogni aggressività, parole offensive e volgari, e, a maggior ragione, bestemmie (vedi punto 57).
40. È vietato fumare in tutti gli ambienti scolastici, compresi corridoi, servizi e tutti gli spazi aperti dell'Istituto.
41. Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa nell'Istituto, tengano durante il pranzo un comportamento educato, per cui non sono ammesse spinte, il non rispettare il proprio turno, il mancato controllo del tono della voce. Per qualsiasi giusta esigenza si rivolgano agli assistenti. Si evitino sprechi: non si gioca con il cibo.

10.1.3.1. In cortile

42. Durante gli intervalli o la ricreazione dopo pranzo tutti gli alunni devono scendere dalle aule e uscire all'esterno, nei cortili. È vietato giocare nella zona dei parcheggi o presso la palestra.
43. Gli intervalli e le ricreazioni sono momenti preziosi per muoversi e per socializzare. Non sono pertanto ammessi videogiochi, musica personale o altri strumenti simili.
44. Per il gioco vengono usati soltanto i palloni distribuiti dalla scuola, rispettando gli spazi assegnati e senza escludere alcuno. Pertanto i palloni non devono essere portati in sala mensa né in aula; al termine delle pause devono essere prontamente consegnati agli addetti. È vietato giocare con il pallone sotto i porticati.
45. Non è consentito accedere ai cortili con motorini o biciclette, tanto meno utilizzare questi mezzi durante le ricreazioni.
46. Come espressione di rispetto dei compagni, gli alunni devono controllare l'aggressività nel gioco; per la stessa ragione essi devono evitare di mettersi le mani addosso.

10.1.3.2. Assistenza

47. Durante le lezioni gli alunni non possono uscire dall'aula se non per obiettive necessità valutate dall'insegnante dell'ora e sotto la sua responsabilità.
48. Gli alunni del primo ciclo devono essere sempre accompagnati puntualmente dagli insegnanti/educatori nelle classi, in cortile o in ogni altro ambiente.
49. Ad eccezione dei docenti, degli alunni e del personale, è vietato a chiunque accedere alle aule senza il permesso del Preside (o di chi lo rappresenta).
50. Al termine delle lezioni gli alunni devono lasciare le aule in ordine e, accompagnati dai loro insegnanti, avviarsi verso l'uscita della scuola.
51. Nel tragitto casa-scuola e scuola-casa si richiede una condotta serena ed educata anche nei mezzi di trasporto. Nel caso di episodi di cattivo comportamento, verranno presi provvedimenti conseguenti.
52. Gli educatori hanno il diritto-dovere di intervenire in qualsiasi momento, dentro e fuori l'Istituto, a tutela della disciplina, della buona educazione e del buon nome della scuola.

53. Il mancato rispetto di queste regole comportamentali verrà segnalato con comunicazione scritta sul Libretto personale alla famiglia. Nei casi più gravi e recidivi si prevede la convocazione dei genitori o la sospensione (vedi punti 55 e segg.).

10.1.4. Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina

54. La responsabilità disciplinare è personale.

55. Essa è assunta per mancanze disciplinari, le quali sono costituite dai comportamenti dello studente considerati reato dalla vigente legislazione ovvero che violano i doveri stabiliti dall'art. 3 del d.p.r. 24 giugno 1998 n. 249 o quelli contenuti nella sezione 1 del presente regolamento ovvero le violazioni del progetto educativo.

56. In ogni caso sono considerate gravi mancanze disciplinari: la bestemmia; l'abituale turpiloquio, le lesioni fisiche a persone; le minacce, le percosse e le ingiurie rivolte al personale della scuola ovvero ad altri studenti; il furto e la ricettazione; l'uso e lo spaccio di sostanze stupefacenti; la manomissione e la distruzione di beni della scuola; l'abitudine al disimpegno scolastico con grave influsso negativo sull'ambiente; l'opposizione sistematica al progetto educativo.

57. Il comportamento costituente mancanza disciplinare deve essere prontamente contestato dal Preside (o chi lo rappresenta) della scuola allo studente responsabile, il quale deve essere contestualmente invitato ad esporre le proprie ragioni. Sentito lo studente, il Preside (o chi lo rappresenta) prende le decisioni adeguate.

58. Il Progetto Educativo richiede un comportamento coerente dello studente anche fuori dalla scuola. Qualora nella scuola si venisse a conoscenza di fatti gravi e comprovati avvenuti all'esterno dell'Istituto, se ne terrà conto in sede di giudizio ed anche per la valutazione della condotta scolastica. Se le condotte accennate integrano casi penalmente rilevanti, a causa dei quali siano intervenuti procedimenti a carico dello studente, l'Istituto si riserva il diritto di valutare la possibile espulsione dello studente medesimo e di promuovere ogni azione che riterrà necessaria per la tutela dei propri diritti.

59. In caso di atti e comportamenti che violano le norme del codice penale, il Direttore dell'istituto ha altresì l'obbligo di provvedere tempestivamente alla denuncia alla competente autorità ed a informare la famiglia e il consiglio di classe dello studente interessato.

60. Nel caso di gravi mancanze e di comportamenti che possono comportare come sanzione la sospensione temporanea o l'espulsione dalla scuola, il Direttore dell'istituto commina la sanzione disciplinare dopo aver sentito il Preside, il Coordinatore Pastorale e il coordinatore di classe, ed espletata, ove dovesse occorrere, l'attività d'indagine che, in relazione ai fatti contestati e alle difese addotte dallo studente, dovesse risultare necessaria. A tale scopo, il medesimo Direttore può assumere informazioni, acquisire documenti, sentire testimoni e compiere ogni atto ed attività necessaria per l'accertamento completo dei fatti.

61. In relazione alle mancanze disciplinari e alla loro gravità, possono essere applicate, anche cumulativamente, le seguenti sanzioni:

- a. il richiamo verbale;
- b. il richiamo scritto;
- c. l'obbligo di espletare attività a favore dell'Istituto o di altra comunità per un tempo determinato, non superiore a giorni 15;
- d. la sospensione temporanea dalle lezioni e dalla frequenza della scuola, fino ad un massimo di giorni 15;
- e. l'espulsione dalla scuola.

62. La ricettazione, l'uso, e lo spaccio di sostanze stupefacenti comportano l'applicazione della sanzione più grave: l'espulsione dalla scuola.

63. L'applicazione delle sanzioni non esclude l'obbligo per lo studente responsabile di restituzione o di risarcimento dei danni arrecati, anche a terzi. La mancata restituzione o il mancato risarcimento dei danni arrecati, qualora perdurino successivamente all'irrogazione della sanzione disciplinare, costituiscono mancanze disciplinari.
64. Al momento dell'irrogazione delle sanzioni più gravi, il Direttore deve convocare i genitori ed informare gli stessi della situazione disciplinare dello studente.
65. Rispetto alle sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'apposito Organo di Garanzia interno alla scuola. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di 1° grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal Direttore.

10.1.5. Le Assemblee di Classe (solo scuola secondaria di 2° grado)

66. Le Assemblee di Classe sono momenti gestiti autonomamente dagli alunni con lo scopo di valutare assieme i problemi emergenti, esporre le difficoltà incontrate, proporre iniziative inerenti alla vita della classe e promuovere attività di natura scolastica o parascolastica, analizzare l'andamento della classe e concordare le proposte o le osservazioni da proporre al Consiglio di classe in occasione degli scrutini.
67. È consentita un'assemblea al mese della durata di una o due ore, da tenersi nell'aula dove si svolgono le lezioni. Altre assemblee possono essere autorizzate dal Preside (o da chi lo rappresenta), a suo giudizio, una volta esaminati i motivi della richiesta.
68. La richiesta di Assemblea viene fatta al Preside (o a chi lo rappresenta) tre giorni prima della riunione. Alle assemblee partecipa il coordinatore di classe o altro docente.
69. Sul modulo dovranno essere indicati:
 - a. l'Ordine del Giorno dettagliato;
 - b. l'ora in cui si intende tenere l'assemblea;
 - c. la firma dei rappresentanti di classe e del coordinatore, con il quale deve essere concordata l'assemblea stessa.
70. Una volta ottenuta l'autorizzazione, questa verrà annotata sul registro di classe ed affissa all'albo in classe.
71. Il coordinatore o altro docente potrà assistere e vigilare durante le assemblee. Egli può sospendere l'assemblea e riprendere la lezione qualora ravveda negli alunni un comportamento lesivo nel rispetto reciproco, della buona educazione o della disciplina in genere.
72. Una sintesi del dibattito e delle conclusioni dell'assemblea è auspicabile che sia verbalizzata a cura dei rappresentanti di classe e portata a conoscenza del Preside e dei docenti della classe.

10.2. Sezione 2 - I DOCENTI

I docenti fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali e didattiche. Esercitano la loro libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento organici e sistematici.

1. All'inizio del turno di lezione (mattina – pomeriggio) e dopo ogni intervallo, il docente deve trovarsi nella propria classe o nello studio o in cortile almeno cinque minuti prima del momento in cui dovrà prendere in carico la classe (C.M. 16 aprile 1975, n. 105 - art. 17). È tenuto alla massima puntualità e quindi anche alla migliore sollecitudine nell'avvicendamento ad ogni ora. Per favorire la

puntualità nel cambio delle ore, eventuali compiti per casa vengano dettati prima della fine dell'ora.

2. Il docente, nel corso della lezione, ha la responsabilità di tutta la classe e di ciascun alunno. Anche in casi di emergenza, non lasci mai la classe se non dopo aver avvertito il Preside (o chi lo rappresenta) ed essere stato sostituito.
3. Non sono assolutamente ammessi scambi di orario o sostituzioni con colleghi, anche di tempo parziale rispetto all'ora di lezione, senza un previo accordo con il Preside (o chi lo rappresenta).
4. I docenti sono tenuti a turni di vigilanza durante gli intervalli. Sarà cura della Presidenza coordinare le presenze. Compito del docente in turno, non è solo uno stazionamento passivo nel luogo stabilito, ma anche una effettiva vigilanza perché durante l'intervallo sia tenuto dagli allievi un comportamento educato e composto.
5. È compito dei docenti richiamare, con l'assiduità necessaria, gli allievi al senso di un civile comportamento, ad un consono abbigliamento e al mantenimento della pulizia negli ambienti frequentati (aule, servizi, studi...).
6. L'uscita degli allievi dalle classi è consentita solo dall'insegnante che ne valuta obiettivamente la richiesta. Al cambio dell'ora di lezione non è consentito uscire dalla classe e sostare nel corridoio. All'intervallo, come alla fine delle lezioni, il docente controlli che tutti gli allievi escano dall'aula.
7. Nessun docente permetta di andare ai servizi nel corso delle ore di lezione, fatti salvi i casi di reale e palese necessità; si educino invece i ragazzi all'utilizzo corretto dei tempi d'intervallo. Anche nei casi di necessità, l'insegnante dell'ora che termina non mandi ai servizi nei cambi d'ora; la responsabilità dell'eventuale permesso compete, infatti, all'insegnante dell'ora che inizia. Per nessun motivo si possono mandare gli alunni fuori dall'aula: per problematiche di ordine disciplinare li si farà accompagnare, per mezzo del capoclasse, dal Preside (o da chi lo rappresenta).
8. I docenti solleciteranno gli allievi alla puntualità, insistendo con fermezza perché non si verifichino ritardi. Non accettino in aula allievi che arrivino in ritardo, se non sono giustificati dal Preside (o da chi lo rappresenta). Alla prima ora del mattino e del pomeriggio controllino le giustificazioni delle assenze a riscontro con il giorno precedente o la mattinata. Si ponga in ciò la massima cura scrivendo sul registro di classe e registro elettronico tutte le annotazioni necessarie. Quando un insegnante ha occasione di rilevare assenze prolungate o ricorrenti, anche se saltuarie, né darà specifico avviso al Coordinatore di classe e alla Presidenza. I docenti siano attenti e solleciti nel rilevare e comunicare a chi di dovere le situazioni scolastiche o disciplinari che presentino particolari difficoltà o che meritino un rapido intervento.
9. I docenti della scuola secondaria di 2° grado, durante le ore di svolgimento delle assemblee degli alunni, devono presenziarvi con discrezione e tatto. Tengono presente che hanno il dovere di sospendere l'assemblea nel caso in cui il comportamento degli alunni non rispetti le norme di buona educazione e trascenda in atti di inciviltà.
10. Nelle aule, come all'interno dell'Istituto, non può essere affisso alcun comunicato o pubblicazione senza una precisa autorizzazione della Presidenza. Tali affissioni abbiano carattere temporaneo, usufruendo degli appositi spazi.
11. I docenti accompagneranno gli alunni durante le attività scolastiche e le visite tecniche, culturali e formative che avvengono durante le loro ore di lezione.
12. I docenti sono tenuti a compilare con cura e precisione il Registro personale, il Registro di classe ed il Registro elettronico in tutte le sue parti.
13. Per i docenti è obbligo l'aggiornamento nelle forme e nei tempi previsti dal CCNL e dal Gestore.
14. Fatte salve situazioni di estrema gravità, i docenti non facciano uso di telefoni cellulari durante le ore di insegnamento ed in tutti i momenti nei quali sono in servizio, compresi gli intervalli in cui sono tenuti all'obbligo della sorveglianza e gli incontri collegiali (C.M. 25 agosto 1998, 362).
15. Non si possono utilizzare dvd, videocassette, materiali informatici e ogni altro sussidio privo di una chiara finalità didattica o relativo a tematiche non inerenti direttamente l'attività scolastica.

16. Il materiale multimediale, informatico e d'ufficio a disposizione dei docenti va utilizzato solo per finalità inerenti l'ambito scolastico.
17. Per quanto concerne aspetti ivi normati, il presente regolamento rimanda al CCNL Agidae.

10.2.1. Il Coordinatore di Classe

10.2.1.1. Il ruolo

10.2.1.1.1. Rapporto con la scuola

18. Il Coordinatore di Classe segue l'andamento generale della classe e le situazioni individuali, coordinando gli interventi didattici, educativi e di educazione alla fede, in dialogo con il Direttore, il Preside ed il Coordinatore pastorale; è punto di riferimento per i colleghi nell'affrontare situazioni che richiedono interventi educativi particolari.

10.2.1.1.2. Rapporto con gli allievi

19. Anima le relazioni interpersonali e coordina le iniziative all'interno della classe; cura, anche attraverso il colloquio personale con gli alunni, la vita della classe ed il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti per creare un clima di collaborazione e di fiducia e favorire i rapporti. Porta a conoscenza degli allievi le decisioni, le iniziative ed ogni indicazione che possa risultare utile all'attività educativa.

10.2.1.1.3. Rapporto con i genitori

20. Tiene le relazioni tra scuola e famiglia cercando i modi più idonei di collaborazione al fine di acquisire maggior conoscenza degli alunni in rapporto agli interventi educativi più opportuni, specialmente in relazione alle loro assenze, al loro profitto e al loro comportamento disciplinare. Cura l'informazione ordinaria dei genitori, portandoli a conoscenza delle decisioni, delle iniziative e di ogni indicazione che possano risultare utili all'attività educativa.

10.2.1.2. I compiti

21. Qualora il Preside sia impossibilitato a presiedere il Consiglio di Classe, il Coordinatore viene delegato a tale funzione. In tale sede, in ogni caso, egli guida l'incontro commentando la situazione scolastica sia per quanto concerne l'andamento generale didattico e disciplinare della classe che per quanto riguarda eventuali problematiche individuali. Cura inoltre, con l'aiuto dei colleghi, l'adempimento delle pratiche burocratiche collegate al Consiglio di Classe stesso.
22. Il Coordinatore contribuisce ad organizzare e preparare le attività formative e ricreative ed è presente ai vari incontri organizzati dalla scuola.
23. Motiva e sostiene le iniziative di solidarietà proposte dalla Scuola, in particolare durante i periodi di Avvento e Quaresima.
24. Il Coordinatore collabora alla preparazione e conduzione dei ritiri spirituali su indicazioni del Coordinatore pastorale.

10.3. Sezione 3 - I GENITORI

I genitori, per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo gravissimo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori. Come genitori trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano al progetto educativo dell'Istituto.

1. I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e del loro cammino scolastico e, in quanto tali, trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano attivamente al progetto educativo salesiano scelto e fatto proprio, il quale costituisce terreno di

dialogo, di confronto e di collaborazione. Gli organi collegiali sono gli strumenti che consentono loro di partecipare alla vita della scuola.

2. I genitori sono inoltre invitati a partecipare a tutte le iniziative promosse dalle Associazioni dei Genitori di Scuole Cattoliche (AGeSC), ove costituite.
3. I genitori sono tenuti al controllo del libretto scolastico e del diario dei propri figli, per verificare ogni comunicazione tra la scuola e la famiglia.

10.3.1. Colloqui scuola-famiglia

4. I genitori hanno il diritto e il dovere di avvicinare i docenti per qualunque informazione sui propri figli. L'importanza e la regolarità dei colloqui con gli insegnanti permettono di seguire con efficacia la crescita degli alunni. In caso di difficoltà ad accedere ai colloqui negli orari indicati, i genitori possono eventualmente chiedere, attraverso il libretto, un colloquio fuori orario.
5. Ai genitori non è consentito accedere alle aule durante le lezioni. I colloqui con gli insegnanti avverranno durante l'ora di ricevimento o su appuntamento nei locali a ciò destinati.
6. I genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare in forma scritta, altra persona a rappresentarli o a farne le veci. È opportuno in questo caso darne comunicazione anche alla Direzione e/o alla Presidenza.

10.3.2. Le Assemblee dei genitori e docenti (o Assemblee Generali)

7. L'Assemblea dei genitori e docenti può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure all'intera Scuola. Essa è luogo di approfondimento e di confronto sulle linee educative e di verifica di iniziative e problemi di ordine generale. È convocata dal Direttore dell'Istituto, che la presiede o, in casi eccezionali, ne delega la conduzione al Preside (o a chi lo rappresenta).
8. I genitori hanno il dovere di partecipare a tutte le riunioni che riguardano direttamente o indirettamente loro e/o i loro figli. Nel caso di impedimento è opportuno segnalare la non partecipazione.
9. Le schede di valutazione saranno consegnate, in occasione di tali assemblee, solo ai genitori o agli esercenti la patria potestà, o a terzi di ciò incaricati con delega scritta. Se un genitore è impossibilitato a tali appuntamenti, farà in modo di ritirare la scheda entro dieci giorni dal coordinatore di classe. Se, trascorso tale termine, la scheda non sarà ancora stata ritirata, l'alunno non verrà ammesso in classe se non dopo che il coordinatore abbia incontrato uno dei genitori.

10.3.3. Le Assemblee dei genitori

10. I genitori degli studenti di ogni classe costituiscono l'assemblea di classe dei genitori al cui interno vengono eletti i rappresentanti di classe.
11. Compito dei Rappresentanti dei genitori è di costituire un efficace tramite tra Istituzione Scolastica e famiglia:
 - agevolando ed estendendo i rapporti tra docenti, genitori e studenti;
 - facendosi portavoce dei problemi generali (non particolari) della classe;
 - portando suggerimenti e proposte emerse da precedenti assemblee di genitori in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo, fatte salve le competenze del Collegio docenti e del Consiglio di classe;
 - partecipando ai consigli di classe nei quali è richiesta la loro presenza;
 - valorizzando le assemblee dei genitori che si svolgono in occasione delle consegne delle schede di valutazione.
12. La convocazione dell'assemblea di classe viene fatta dai rappresentanti eletti, sentito il parere del coordinatore di classe, previa richiesta formale al Preside esplicitativa di data, orario ed ordine del giorno e formale autorizzazione del Preside stesso, in tutti quei casi in cui si ritiene necessario confrontarsi in ordine allo svolgimento dell'azione educativa, all'andamento generale didattico e disciplinare della classe, allo svolgimento di particolari iniziative di carattere educativo. A tale

assemblea possono partecipare con diritto il Preside (o chi lo rappresenta) ed il Coordinatore di classe.

13. Normalmente la convocazione viene fatta, eccetto casi di necessità, dieci giorni prima attraverso notifica scritta o telefonica. L'ordine del giorno va affisso nell'apposita bacheca.
14. È fatto carico ai rappresentanti di redigere l'apposito verbale dal quale emergano il contenuto del dibattito, le eventuali deliberazioni adottate e le iniziative prese; di esso va fatta pervenire copia al Preside e al Coordinatore di classe.

10.3.4. Iscrizioni

15. L'accettazione di ogni nuovo allievo viene effettuata dal Direttore o, su sua delega, dal Preside. Le iscrizioni alla classe successiva alla prima non avvengono d'ufficio, per tacito consenso o in maniera automatica, ma attraverso la conferma personale di un genitore presso la Direzione della scuola entro il tempo stabilito. Inoltre l'iscrizione alla scuola prevede che siano verificate da parte del gestore dell'opera le condizioni necessarie per il sussistere del Patto Educativo e del contratto di prestazione scolastica.
16. La Direzione si riserva di non accettare, per gli anni successivi, gli allievi che mostrassero una particolare insofferenza o resistenza alla linea educativa della scuola, liberamente accettata all'atto della iscrizione.

10.4. Sezione 4 - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Per visite guidate si intendono le uscite di una giornata. Si distinguono in visite tecniche, finalizzate a visitare aziende, impianti e realtà produttive al fine di verificare concretamente le conoscenze tecnologiche teoriche acquisite in classe; visite culturali, orientate a visitare mostre, centri storici e mete naturalistiche e fornire agli alunni un momento di svago e socializzazione con i compagni.

I viaggi d'istruzione riguardano le visite culturali e tecniche organizzate su più giorni.

Premessa

A proposito del contenuto di questa quarta sezione del Regolamento, si rimanda anche a quanto definito dalla Circolare Ministeriale 14 ottobre 1992, n. 291 avente per oggetto "Visite guidate e viaggi d'istruzione o connessi ad attività sportive" ed alle successive modificazioni, di cui quanto di seguito indicato rappresenta una sintesi.

10.4.1. Tipologia e finalità

1. I viaggi d'istruzione comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare.
 - a) viaggi di integrazione culturale;
 - b) viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo;
 - c) viaggi connessi ad attività sportiva;
 - d) altre visite guidate.
2. Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta nelle scuole fin dall'inizio dell'anno scolastico. Tale fase programmatica consente di qualificare dette iniziative come vere e proprie attività complementari della scuola e non come semplici occasioni di evasione.
3. Ai fini del conseguimento degli obiettivi formativi che i viaggi devono prefiggersi -obiettivi consistenti, per l'appunto, nell'arricchimento culturale e professionale degli studenti che vi partecipano - è necessario che gli alunni medesimi siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici idonei a documentarli sul contenuto delle iniziative stesse.
4. Considerata la valenza didattica dei viaggi di istruzione, in nessun caso deve essere consentito agli studenti che partecipano al viaggio di essere esonerati, anche parzialmente, dalle attività ed iniziative programmate.
5. Si rammenta che i viaggi devono essere funzionali agli obiettivi educativi, culturali e didattici peculiari a ciascun tipo di scuola e di indirizzo di studi.

10.4.2. Destinatari

6. E' opportuno che ad ogni viaggio partecipino studenti compresi nella medesima fascia di età, sussistendo tra coetanei esigenze ed interessi per lo più comuni.
7. La partecipazione dei genitori degli alunni potrà essere consentita, a condizione che non comporti oneri a carico del bilancio dell'istituto e che gli stessi si impegnino a partecipare alle attività programmate per gli alunni.
8. Per gli alunni minorenni è tassativamente obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare. L'autorizzazione non è richiesta nel caso di alunni maggiorenni, ma le famiglie dovranno comunque essere avvertite a mezzo di comunicazione scritta.
9. Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi. Fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali etc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

10.4.3. Organi competenti

10. I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organi collegiali della scuola. In particolare, spetta ai consigli di istituto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 31 maggio 1974, n. 416, determinare i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative, utilizzando gli orientamenti programmatici dei consigli di classe (art. 3 del succitato D.P.R. n. 416/1974), dei quali si rende promotore il collegio dei docenti (art. 4).

10.4.4. Durata dei viaggi e periodi di effettuazione

11. Considerata l'opportunità che per il completo svolgimento dei programmi di insegnamento non vengano sottratti tempi eccessivi alle normali lezioni in classe, appare adeguato indicare in sei giorni il periodo massimo utilizzabile per le visite guidate, i viaggi di istruzione e le attività sportive, per ciascuna classe, da utilizzare in unica o più occasioni.
12. Tale limite potrà essere superato, in via del tutto eccezionale e previa autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.
13. E' fatto divieto di effettuare visite e viaggi nell'ultimo mese delle lezioni, durante il quale l'attività didattica è, in modo più accentuato, indirizzata al completamento dei programmi di studio, in vista della conclusione delle lezioni. A tale divieto si può derogare solo per l'effettuazione di viaggi connessi ad attività sportive scolastiche nazionali ed internazionali o di attività collegate con l'educazione ambientale, considerato che tali attività all'aperto non possono, nella maggior parte dei casi, essere svolte prima della tarda primavera.
14. E' opportuno che la realizzazione dei viaggi non cada in coincidenza di altre particolari attività istituzionali della scuola (scrutini, elezioni scolastiche, etc.).
15. Per ragioni di sicurezza, è fatto divieto, in via generale, di intraprendere qualsiasi tipo di viaggio nelle ore notturne. Deroghe particolari al suddetto divieto sono possibili solo con autorizzazione scritta degli organi competenti, in presenza di specifici progetti organicamente inseriti nella programmazione didattica che intendono conseguire obiettivi di particolare importanza formativa e di rilevante interesse, in coerenza con la tipologia dei vari indirizzi di studio ed anche in relazione ai vari aspetti sperimentali.

10.4.5. Docenti accompagnatori

16. E' opportuno che essi vengano individuati tra i docenti appartenenti alle classi frequentate degli alunni partecipanti al viaggio e siano preferibilmente di materie attinenti alle sue finalità.
17. Per i viaggi all'estero, si deve curare che almeno uno degli accompagnatori possieda una sicura conoscenza della lingua del Paese da visitare.

18. Quanto al numero, si conviene che nella programmazione dei viaggi debba essere prevista la presenza di almeno un accompagnatore ogni quindici alunni.
19. Nel caso di partecipazione di uno o più alunni diversamente abili, si demanda alla ponderata valutazione dei competenti organi collegiali di provvedere, in via prioritaria, alla designazione di un qualificato accompagnatore, nonché di predisporre ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della disabilità.
20. Ai fini del conferimento dell'incarico, il Preside individua i docenti tenendo conto della loro effettiva disponibilità, prima di procedere alle relative designazioni. La medesima linea procedurale sarà seguita ai fini delle eventuali integrazioni o sostituzioni, ove non sia stato raggiunto il numero degli accompagnatori richiesto.
21. Deve essere assicurato, di norma, l'avvicendamento dei docenti accompagnatori, in modo da escludere che lo stesso docente partecipi a più di un viaggio di istruzione nel medesimo anno scolastico. Tale limitazione non si applica alle visite guidate, pur essendo comunque sempre auspicabile una rotazione dei docenti accompagnatori al fine di evitare frequenti assenze dello stesso insegnante.
22. I docenti accompagnatori, a viaggio di istruzione concluso, sono tenuti ad informare con apposita relazione gli organi collegiali ed il Preside circa gli esiti e gli eventuali inconvenienti del viaggio o della visita guidata.

11. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA

11.1. Formazione del personale

La formazione del personale scolastico ed educativo in generale in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015 e seguendo quanto indicato nell'Atto di indirizzo del Direttore e Procuratore speciale deve tenere presente i seguenti ambiti di intervento:

- formazione pedagogica improntata allo stile salesiano, ogni anno scolastico siano predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare per quello di nuova assunzione;
- formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni verrà monitorata dal Preside che, in accordo e collaborazione con il Collegio Docenti se ne farà promotore.

11.2. Formazione delle famiglie

La Comunità Educativa dell'Astori si sente interpellata dalla domanda educativa delle famiglie e cerca di coglierla con umiltà e passione. Si delinea così uno specifico interesse, per la comunità educativa dell'Astori che riconosce il primario diritto/dovere educativo

dei genitori, a supportare la loro formazione. Per questo si desidera offrire occasioni di scambio e formazione anche per genitori. Il dialogo educativo periodico e le iniziative sono pensate ed organizzate a partire dalla disponibilità degli educatori all'incontro e dalla rete di collaborazioni esistenti sul territorio. La Comunità Educativa dell'Astori si avvale per questo anche della collaborazione d'istituzioni educative preposte a tali attività in particolare l'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).

Per sostenere l'affascinante e faticoso compito educativo che i genitori vivono quotidianamente in famiglia, l'Astori offre a tutti i genitori diverse occasioni di formazione (con delle conferenze a tema), confronto (con i laboratori educativi) di sostegno (con il dialogo personale).

Tra le iniziative e attività rivolte ai genitori, l'Astori promuove i laboratori educativi per genitori. In piccoli gruppi, coadiuvati da educatori e professionisti esperti, le famiglie sono stimolate a innescare dinamiche di

riflessione, condivisione delle buone pratiche educative e di mutuo aiuto, che risultano gradite e più efficaci rispetto alla "lezione frontale" delle scuole per genitori di carattere tradizionale.

12. CONTATTI

Per conoscere e seguire la vita della scuola è possibile visitare il sito internet: www.astori.it

INDICE

| | |
|--|----|
| 0. INTRODUZIONE | 2 |
| 1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA | 2 |
| 1.2. LA SCUOLA, LA POPOLAZIONE E IL TERRITORIO | 2 |
| 1.2.1. La popolazione scolastica..... | 2 |
| 1.2.2. Il Territorio: opportunità e vincoli..... | 3 |
| 1.3. LA SCUOLA NELL'OPERA "COLLEGIO ASTORI" | 3 |
| 2. MISSION E SCELTE DI FONDO | 3 |
| 2.1. ORIZZONTE PEDAGOGICO | 4 |
| 2.2. SCELTE DI FONDO..... | 4 |
| 2.3. ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE | 5 |
| 3. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO NEL TRIENNIO | 6 |
| 3.1. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO | 6 |
| 3.1.1. Prima priorità strategica | 6 |
| 3.1.2. Seconda priorità strategica | 6 |
| 3.2. POTENZIAMENTO E RINNOVAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA..... | 6 |
| 4. LINEE DI AZIONE..... | 7 |
| 4.1. DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE..... | 7 |
| 4.1.1. Il patto educativo | 7 |
| 4.1.2. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione | 8 |
| 4.1.3. Il profilo dello studente..... | 8 |
| 4.1.4. Traguardi per lo sviluppo delle competenze..... | 9 |
| 4.2. DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO | 13 |
| 5. L'OFFERTA FORMATIVA..... | 14 |
| 5.1. Orario scolastico | 14 |
| 5.1.1. I criteri di redazione dell'orario..... | 14 |
| 5.1.2. La proposta della Scuola | 14 |
| 5.2. AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA | 17 |
| 5.2.2. Attività di Approfondimento..... | 17 |
| 5.2.3. Attività Animativo-Religiose..... | 17 |
| 5.2.4. Attività Formative a Carattere Sportivo, Ricreativo e di Animazione | 18 |
| 5.2.5. Progetti | 18 |

| | |
|---|-----------|
| 6.1. CONOSCENZA DELLA SCUOLA | 20 |
| 6.2. INSERIMENTO | 20 |
| 6.3. PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE | 20 |
| 6.4. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI..... | 21 |
| 7. VALUTAZIONE | 21 |
| 7.1. VALUTAZIONE IN ITINERE | 21 |
| 7.2. VALUTAZIONE COLLEGALE | 21 |
| 7.2.1. Rilevazione dei progressi nell'apprendimento e nella condotta..... | 21 |
| 7.2.2. Criteri di attribuzione del voto | 22 |
| 7.2.3. Criteri di attribuzione del voto di condotta | 23 |
| 8. ORGANIZZAZIONE GENERALE..... | 27 |
| 8.1. LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP) | 27 |
| 8.1.1. I soggetti della Comunità Educativa Pastorale..... | 27 |
| 8.1.2. Gli organismi direttivi e di coordinamento | 28 |
| 8.1.3. Relazioni all'interno della Comunità Educativa Pastorale..... | 29 |
| 8.2. RUOLI DI COORDINAMENTO | 29 |
| 8.2.1. Il Direttore | 29 |
| 8.2.2. Il Preside (Coordinatore Educativo-Didattico) | 29 |
| 8.2.3. Il Vicepreside (Vice Coordinatore Educativo-Didattico) | 29 |
| 8.2.4. Il Coordinatore Pastorale | 29 |
| 8.2.5. I Coordinatori di Classe | 29 |
| 8.2.6. L'Amministratore | 30 |
| 8.3. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ | 30 |
| 8.3.1. Consiglio d'Istituto | 30 |
| 8.3.2. Collegio Docenti | 30 |
| 8.3.3. Consiglio di Classe | 31 |
| 8.3.4. Unità di Autovalutazione | 31 |
| 8.3.5. Comitato di Valutazione dei Docenti | 31 |
| 8.3.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione | 31 |
| 8.3.7. Assemblee dei Genitori | 32 |
| 8.3.8. Rappresentanti di Classe dei Genitori | 32 |
| 8.4. AMBIENTI | 32 |
| 9. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE..... | 32 |
| 9.1. COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA | 32 |
| 9.1.1. Assemblee generali | 32 |
| 9.1.2. Ricevimenti generali e individuali | 33 |
| 9.1.3. Strumenti di comunicazione | 33 |
| 9.2. INFORMAZIONI SU ASPETTI ECONOMICI..... | 33 |
| 10. REGOLAMENTO..... | 33 |
| 10.1. Sezione 1 - GLI STUDENTI | 34 |

| | |
|--|-----------|
| 10.1.1. Rispetto dei tempi..... | 34 |
| 10.1.2. Rispetto di ambienti e materiali..... | 35 |
| 10.1.3. Rispetto delle persone | 36 |
| 10.1.4. Rispetto degli obblighi giuridici e disciplina | 38 |
| 10.1.5. Le Assemblee di Classe (solo scuola secondaria di 2° grado)..... | 39 |
| 10.2. Sezione 2 - I DOCENTI..... | 39 |
| 10.2.1. Il Coordinatore di Classe | 41 |
| 10.3. Sezione 3 - I GENITORI | 41 |
| 10.3.1. Colloqui scuola-famiglia | 42 |
| 10.3.2. Le Assemblee dei genitori e docenti (o Assemblee Generali)..... | 42 |
| 10.3.3. Le Assemblee dei genitori | 42 |
| 10.3.4. Iscrizioni | 43 |
| 10.4. Sezione 4 - VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE..... | 43 |
| Premessa | 43 |
| 10.4.1. Tipologia e finalità | 43 |
| 10.4.2. Destinatari..... | 44 |
| 10.4.3. Organi competenti | 44 |
| 10.4.4. Durata dei viaggi e periodi di effettuazione..... | 44 |
| 10.4.5. Docenti accompagnatori | 44 |
| 11. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA..... | 45 |
| 11.1. Formazione del personale | 45 |
| 11.2. Formazione delle famiglie | 45 |
| 12. CONTATTI..... | 46 |
| INDICE..... | 47 |